

# “**manuale** di difesa” contro l'usura e l'estorsione



**CNEL**

Osservatorio socio economico sulla criminalità

MINISTERO DELL'INTERNO  
Ufficio del Commissario per il coordinamento  
delle iniziative antiracket ed antiusura

*in collaborazione con*

**Banca d'Italia**

**Ufficio Italiano dei Cambi**

**Associazione Bancaria Italiana**

**Ministero dell'Interno,  
Dipartimento della Pubblica Sicurezza**

**Ministero del Tesoro, del Bilancio  
e della Programmazione Economica**

**CNEL**  
Osservatorio socio-economico sulla criminalità  
via David Lubin, 2  
00196 Roma  
tel. 06. 3692331\_fax 06. 3692223  
osscriminalita@cnel.it

Ufficio del Commissario per il coordinamento  
delle iniziative antiracket ed antiusura  
via Cesare Balbo, 39  
00184 Roma  
tel. 06. 4819291\_fax 06. 4743985

**Banca d'Italia**  
via Nazionale, 187  
00184 Roma  
tel. 06. 47921

**Associazione Bancaria Italiana**  
piazza del Gesù, 49  
00186 Roma  
tel. 06. 67671

**Ufficio Italiano dei Cambi**  
via Quattro Fontane, 123  
00184 Roma  
tel. 06. 46631

**Ministero dell'Interno**  
Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
via del Viminale  
00184 Roma  
tel. 06. 4651

**Ministero del Tesoro, del Bilancio  
e della Programmazione Economica**  
via XX Settembre, 97  
00187 Roma  
tel. 06. 47611

## **sommario**

4/5 Presentazione

6/27 Usura

28/38 Estorsione

39/41 Glossario

42/55 A chi rivolgersi

56/63 Schemi di domanda  
Normativa di riferimento

## Presentazione



Tra le tendenze della criminalità sviluppatesi negli ultimi anni, si evidenziano particolarmente quelle che alimentano una pericolosa forma di insicurezza nelle attività produttive e commerciali. Estorsioni e usura sono delitti diffusi in aree territoriali sempre più vaste, e soprattutto si vanno caratterizzando come strumenti di penetrazione nell'economia legale adottati in maniera crescente dalla criminalità organizzata. Tali fenomeni richiedono dunque una risposta complessiva ed articolata: azioni preventive, repressive e dissuasive. Una risposta a cui, insieme ai poteri dello Stato, devono partecipare tutte le componenti della società.

Da questa consapevolezza nasce il proposito dell'*Osservatorio socio-economico sulla criminalità* del CNEL e del Comitato presieduto dal *Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura* di contribuire alla diffusione

di una cultura solidaristica della legalità anche attraverso un agile strumento di informazione come il presente *Vademecum*, rivolto alle potenziali vittime di attività delittuose, ma anche a tutti gli operatori pubblici e privati impegnati nella lotta al crimine.

Le organizzazioni presenti nel CNEL, in rappresentanza delle parti sociali, concorrono, secondo quanto disposto dalla Legge 23 febbraio 1999 n. 44, mediante la presenza di propri esponenti, all'attività del *Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura*. La capillare presenza in tutte le regioni di dette strutture associative rende possibile una fondamentale e diffusa azione di intervento e di assistenza in favore delle imprese e dei privati cittadini vittime di attività criminose quali l'estorsione e l'usura. Alla sequenza di atti e comportamenti posti in essere dal sistema criminale per

mantenere la vittima sotto pressione, generando soggezione psicologica prima, economica poi, con il preciso intento di ottenere l'assorbimento o l'oggettiva dissoluzione di attività economiche lecite e di patrimoni privati, vanno opposte concrete contromisure da parte delle organizzazioni legali in favore dei soggetti e delle aziende potenzialmente esposti. È quindi necessaria la presenza fisica di organismi, persone ed istituzioni puntualmente ricettive sia del disagio presente sul territorio che delle istanze personali espresse dalle vittime dei reati in parola.

L'esperienza associativa e solidaristica storicamente maturata dalle organizzazioni economiche, professionali e sindacali, costituisce un elemento di riferimento importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività economica legale. Non a caso nelle aree territoriali economicamente più vivaci e prospere sono presenti forme di associazionismo sinda-

cale notevolmente avanzate, in grado anche di orientare le aziende nei processi evolutivi ed innovativi, assicurando competitività, nuove forme di lavoro, occupazione e ricchezza.

L'associazionismo professionale e sindacale, la vasta rete delle Fondazioni e delle Associazioni, in uno con gli organi della Pubblica Amministrazione centrale e con gli Enti Locali, costituiscono dunque i punti di forza da qualificare nell'azione di contrasto al crimine e in quella di assistenza alle vittime; le leve per assicurare l'efficacia di dispositivi normativi complessi, come quelli recentemente adottati dal Parlamento e dal Governo contro l'usura e l'estorsione, che, tra l'altro, solo nella concreta attuazione potranno trovare motivi e modalità di perfezionamento.

**Giovanni Cazzato e Ernesto Gismondi**  
*Coordinatori Osservatorio socio-economico  
del CNEL sulla criminalità*



A stylized black graphic on a red background. The graphic consists of a hand with fingers curled, positioned below a flower-like shape with multiple petals. The hand and flower are rendered in a bold, minimalist style with some internal red lines. The word "usura:" is written in white, bold, lowercase letters across the middle of the image, overlapping the flower and hand.

**usura:**

## L'usura nella storia



Il termine usura viene correntemente impiegato per definire un prestito di denaro ad alto interesse, concesso a persone in stato di bisogno. Tuttavia il suo significato non è sempre rimasto lo stesso nella storia, ma si è modificato lungo i secoli in relazione sia alle dottrine filosofiche e morali del tempo, sia alle condizioni dell'economia e della società. Se Aristotele, considerando la moneta come un semplice mezzo di scambio, riteneva ingiustificato il prestito a interesse e non accettava l'idea che questa da sola potesse dare dei frutti; presso i romani il termine usura non implicava necessariamente alcuna disapprovazione morale e veniva impiegato anche per indicare prestiti che non comportavano interessi. Il problema dell'usura venne ad acquistare un rilievo più specifico nel Basso Medioevo. L'usura - scrive Jacques Le Goff - è uno dei grandi problemi del XIII secolo: con la ripresa dei commerci e

l'improvviso diffondersi dell'economia monetaria, dopo la grande crisi dovuta alla caduta dell'Impero Romano, il problema dell'usura si impose nuovamente all'attenzione delle autorità del tempo, e soprattutto della Chiesa. Richiamandosi al precetto evangelico, gli scolastici opposero il più rigido divieto a ogni forma di prestito di denaro che comportasse anche il più tenue interesse. L'usuraio venne rappresentato negli *exempla* (racconti usati nelle prediche), ed anche nelle sculture romaniche, come l'uomo con la borsa, il peccatore per eccellenza. La ragione stava essenzialmente nel fatto che al di là dei prestiti alla produzione, anticipandosi di alcuni secoli l'odierno preoccupante fenomeno del *sovraindebitamento delle famiglie*, si andavano rapidamente diffondendo i prestiti al consumo, con la conseguenza che le classi più misere erano spesso costrette a ricorrere agli usurai per procurarsi anche i mezzi di prima necessità.

E i più poveri finivano con il trovarsi avviluppati in una spirale senza fine che tendeva ad aggravare la loro povertà. L'illiceità della pratica era avvertita dagli stessi prestatori, e poiché Chiesa e poteri laici dicevano all'usuraio "scegli: o la borsa o la vita (dell'anima)", molti di questi, sul finire del proprio cammino terreno, destinavano somme alle istituzioni pie, facevano costruire monumenti, operavano lasciti anche cospicui. Ma naturalmente, in una società in cui i prestiti sono necessari per il prosperare della produzione e dei commerci, e talvolta per la sopravvivenza, condannare l'interesse significava semplicemente relegarlo nella clandestinità. I mercanti e i grossi imprenditori ricorrevano ad ingegnosi artifici per mascherare l'interesse. Poi, progressivamente, venne chiarendosi la differenza tra prestiti alla produzione e prestiti al consumo, pervenendo a giustificare l'interesse nei prestiti accordati a operatori economici, mentre continuava ad essere riprovato il com-

penso pagato per i prestiti al consumo. Cominciarono così a delinearsi due mercati finanziari distinti: l'uno legale, che favorì lo sviluppo dei grandi banchieri e di un efficiente sistema creditizio; l'altro, clandestino, nel quale si manifestavano gli abusi più odiosi.

Alla triste sorte di chi era costretto a ricorrere a questo mercato, non furono però insensibili benefattori di ogni sorta, che nella seconda metà del Quattrocento diffusero in Italia i primi Monti di Pietà (vedi pag. 43) che accordavano prestiti su pegno.

L'attività creditizia che storicamente ha lasciato la documentazione più consistente riguarda il debito pubblico nonché il settore legato alla produzione e al commercio.

Attraverso questi documenti è spesso difficile tracciare una linea di demarcazione ben definita tra interesse ed usura. Nei secoli XIII e XIV, ad esempio, i Comuni contraevano prestiti con interessi dall'8% al 90%. Nel corso del XVII secolo

incominciarono a mutare le condizioni che dovevano avviare l'Europa verso nuove forme di organizzazione economica e finanziaria. L'esigenza di un attivo mercato del credito si manifestò dapprima nei paesi europei più sviluppati come i Paesi Bassi e l'Inghilterra.

La tendenza al ribasso degli interessi (con conseguenti vantaggi, ad esempio, per i miglioramenti fondiari, le bonifiche e le nuove piantagioni) fu un fenomeno di lungo periodo. Le misure dell'autorità pubblica furono comunque possibili in quanto una tendenza analoga si era registrata sul libero mercato finanziario.

In questi casi dunque non si può più parlare di usura nel senso in cui viene comunemente intesa, e di usura non si potrà più parlare riferendoci ai saggi di mercato prevalenti dopo la rivoluzione industriale, che prese avvio nella seconda metà del Settecento.

Negli ultimi due secoli, invece, l'usura è andata confinandosi negli ambienti più equivoci della società, alimentata da

attività illegali. Essa stessa si è costituita come attività illegale, oltre che odiosa e riprovevole, sebbene le legislazioni dei diversi paesi, e dei diversi periodi, abbiano dedicato al fenomeno sensibilità non univoche.



## L'usura oggi

In tutte le epoche e in ogni sistema economico, dunque, l'usura ha sempre trovato terreno fertile per l'ingiusta aggressione dei beni delle famiglie e per l'indebolimento o l'annientamento del patrimonio delle imprese e delle loro attività produttive.

La costante e insidiosa presenza dell'usura nel tempo non ne ha modificato la natura di "fenomeno sommerso", privo di tracce e manifestazioni chiare e visibili. Poiché le vittime versano tipicamente in un particolare stato di dipendenza psicologica nei confronti dell'usuraio, gli accertamenti da parte delle autorità investigative sono particolarmente difficili.

L'impiego usurario di capitali rappresenta un punto d'incontro tra richiesta e offerta di credito al di fuori dei canali legali. In via generale le vittime dell'usura possono riassumersi nelle seguenti categorie:

- famiglie, per la richiesta del denaro

necessario alle necessità quotidiane oppure per affrontare circostanze impreviste;

- commercianti e artigiani, bisognosi di liquidità per sopportare le spese di avviamento o per superare fasi di difficoltà dovute all'aumento delle spese o alla diminuzione della domanda;
- piccoli imprenditori, per l'approvvigionamento delle risorse economiche necessarie a sostenere i costi, a sopperire a cali della domanda, a superare crisi congiunturali.

Dal lato dell'offerta la figura dell'usuraio può corrispondere ad una delle seguenti tipologie:

- l'usuraio "di quartiere" che offre credito, impiegando proprie risorse, a famiglie o a commercianti ed artigiani che si trovano in momentanea difficoltà economica;
- ad un livello superiore si colloca l'usuraio che opera anche per conto di altri soggetti che mettono a disposizione i mezzi finanziari; generalmente si presenta

come finanziatore di commercianti, artigiani o piccole imprese che si trovano in crisi di liquidità per fatti congiunturali o necessitano di risorse finanziarie per scelte aziendali;

- le organizzazioni che praticano l'usura a un livello più sofisticato sono quelle legate alla criminalità organizzata; in tale ambito l'usura diventa strumento di accumulazione da cui muovere per la rilevazione delle imprese o l'investimento in attività illecite; non va neanche sottovalutata la possibile connessione tra il reato di usura e quello di riciclaggio. L'usura può costituire la fase di impiego illecito di disponibilità di provenienza criminale, reinvestite per ottenere un ulteriore lucro. Essa, in tal modo, colpisce l'economia sana alterando il meccanismo fisiologico di allocazione delle risorse. Oggi le istituzioni e gli organismi a vario titolo interessati alla lotta al fenomeno, svolgono un ruolo fondamentale nell'opera di prevenzione attraverso la diffu-

sione di una cultura dell'uso responsabile del denaro e la costante informazione sulle insidie del ricorso al credito illegale. Nonostante la grave e persistente insidia del fenomeno, da qualche tempo le sue vittime non sono più sole. La più incisiva azione repressiva e il sostegno offerto ai soggetti in difficoltà incominciano a dare nel nostro Paese i primi risultati: non sono pochi i casi in cui – quando si trova il coraggio di denunciare le vessazioni – l'usuraio è assicurato alla giustizia e le sue vittime ritrovano le condizioni per ricominciare dignitosamente la propria attività economica e assaporare una nuova qualità della vita.



Un pagamento è in scadenza?  
La tua azienda o la tua famiglia  
sono in difficoltà?  
Hai bisogno subito di soldi?

### **Stai attento**

agli annunci seducenti e soprattutto  
a chi ti offre denaro  
con troppa facilità  
o senza tante formalità  
o a chi pretende denaro per "avviare  
la pratica" di finanziamento.



### **Un consiglio:**

recati soltanto presso le Banche o  
le Società Finanziarie autorizzate  
e renditi sempre conto di quanto  
ti vengono a costare mensilmente  
e/o annualmente i soldi chiesti in  
prestito.

### **Rivolgiti**

alle Associazioni di Categoria,  
ai Sindacati dei lavoratori,  
alle Associazioni di difesa  
dei consumatori, alle Fondazioni  
antiusura, agli Sportelli antiusura  
degli Enti Locali, alle Forze dell'Ordine.



# Ascolta: l'usuraio non è mai la soluzione



Le vittime dell'usura non sono più sole: la nuova legge ed una rete di organismi (Associazioni, Fondazioni, Enti pubblici) garantiscono un sostegno a chi intende sottrarsi a questa pratica.

Per difendersi, occorre conoscere procedure, soggetti, indirizzi.

Da pochi anni vige la prima legge italiana compiutamente dedicata alla repressione del fenomeno dell'usura: la Legge 7 marzo 1996 n. 108 "Disposizioni in materia di usura".

Gli obiettivi perseguiti dal legislatore si possono così sintetizzare:

**un deciso intervento repressivo; la prevenzione del fenomeno; un puntuale sistema di controllo dei mediatori creditizi; la ricerca di sistemi alternativi di tutela, di natura civilistica.**

## La legge antiusura

Con la Legge 108 /96, oltre alle fondamentali modifiche che hanno interessato la fattispecie di reato, sono stati previsti interventi economici a favore dei Confidi e delle Associazioni e Fondazioni antiusura e iniziative di solidarietà nei confronti degli usurati disposti a sottrarsi ai vincoli di omertà e intimidazione; la legge ha inoltre introdotto strumenti tesi ad agevolare la riabilitazione dei debitori protestati e forme minimali di controllo per le attività tuttora prive di una specifica regolamentazione, istituendo un apposito fondo.

Il reato è genericamente configurato in presenza della dazione o della promessa di interessi o altri vantaggi usurari in corrispettivo della prestazione di denaro o altra utilità. Viene riprodotta la distinzione tra usura e mediazione usuraia. È fissato in maniera esplicita il tasso di

interesse usurario (vedi pagg. 24/27). Qualsiasi prestazione di denaro o altra utilità a tassi superiori al limite calcolato è considerata usuraria sulla base di una presunzione di legge. Viene così introdotto anche un elemento oggettivo per la presunzione del reato di usura in sostituzione dell'elemento soggettivo connesso con lo sfruttamento dello stato di bisogno della vittima previsto nella precedente normativa.

La legge separa il momento della prevenzione da quello della repressione del fenomeno dell'usura.

A tali fini sono stati istituiti:

- il *Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura* che concede contributi economici a favore dei Confidi, che abbiano all'uopo costituito appositi fondi speciali, e delle Fondazioni e Associazioni antiusura. La distinzione tra soggetti beneficiari risponde all'esigenza di ripartire

l'azione di prevenzione rivolta alle imprese da quella relativa ai privati; in particolare, i fondi istituiti presso i Confidi agevolano la concessione di finanziamenti alle piccole e medie imprese, mentre le Fondazioni e le Associazioni operano a favore delle famiglie;

- il *Fondo di Solidarietà per le vittime dell'usura* che eroga mutui senza interessi (di durata non superiore a 5 anni) a quelle vittime dell'usura che svolgono attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o comunque economica e risultino parti offese nel relativo procedimento penale.

Successivamente la Legge 44/99 ha provveduto alla unificazione della gestione dei due Fondi destinati alle vittime dell'usura e delle estorsioni, favorendo la semplificazione delle procedure per l'attribuzione dei contributi.

È stata, inoltre, introdotta una regolamentazione dell'attività di mediazione

creditizia che, in quanto funzionalmente collegata alla concessione di finanziamenti, può talvolta costituire un veicolo per favorire il realizzarsi di condotte usuraie. In tale ottica, la legge prevede l'istituzione di un apposito Albo dei soggetti ai quali è riservato l'esercizio di tale attività, tenuto dall'Ufficio Italiano dei Cambi; chiunque svolga l'attività di mediazione senza essere iscritto nell'Albo è perseguito penalmente.

Nell'ordinamento bancario sono presenti ulteriori presidi a tutela dei mercati finanziari; in particolare sono perseguibili penalmente l'abusiva attività bancaria e finanziaria (vedi pag. 39)

# Impara a riconoscere l'usuraio

L'usuraio è colui che presta denaro facendosi dare (o promettere) vantaggi o interessi superiori ai limiti stabiliti dalla legge (vedi Tabella a pagg. 26/27). Anche qualora applichi interessi inferiori ai suddetti limiti, è usuraio colui che presta denaro a chi si trova in condizioni di difficoltà economica o finanziaria per ricavarne vantaggi comunque sproporzionati rispetto al finanziamento. È usuraio anche il "mediatore" che procura una somma di denaro facendosi dare o promettere (per sé o per altri) un compenso usurario a titolo di mediazione.



## **L'usuraio non lascia scampo e non esita ad usare violenza.**

Quando ti trovi in grosse difficoltà economiche

### **guardati**

dall'affidarti a chi ti si presenta come un "benefattore" e ti offre soldi con troppa facilità e senza tante formalità,

### **rivolgiti**

sempre ad una Banca o ad una Società Finanziaria legittimata a concedere prestiti.

Tieni conto che, quando contrai un prestito illegale, **non riesci a renderti conto dell'entità effettiva del debito** che assumi, né se i pagamenti rateali concordati si riferiscono al capitale, agli interessi, alla spesa della mediazione.

Nel corso dei pagamenti, la somma prestata finisce per moltiplicarsi più volte. L'usuraio spesso pretende a garanzia del credito assegni o cambiali, in bianco o con importi maggiorati, preliminari o scritture private o procure di vendita, ricognizioni di debito, cessioni di quote di azienda, polizze assicurative sulla vita, eccetera. Non ti consegna tutta la somma pattuita, ma ne trattiene anticamente una parte sulla quale, anche dopo, applica nuovi interessi. Con questo "sistema", il pagamento delle rate mensili servirà soltanto a corrispondere gli interessi illegali, ma non ad estinguere il debito e se non viene pagata una rata l'usuraio decide un vertiginoso aumento del tuo debito che difficilmente riuscirai a rimborsare.



## Quali sono i soggetti che possono concedere prestiti?



### **A**

Le Banche (italiane o straniere) iscritte in un apposito Albo presso la Banca d'Italia, disponibile per la consultazione in ogni Filiale provinciale della stessa Banca d'Italia.

### **B**

Le Banche comunitarie autorizzate nel Paese d'origine e le Banche extracomunitarie specificamente autorizzate dalla Banca d'Italia, pur in assenza di succursali sul territorio italiano.

### **C**

Le Società Finanziarie iscritte nell' "Elenco generale degli intermediari operanti nel settore finanziario", curato dall'Ufficio Italiano dei Cambi.

Puoi richiedere i necessari chiarimenti alle Filiali della Banca d'Italia ovvero consultare il sito Internet [www. banca-ditalia.it](http://www.banca-ditalia.it) e, per le società finanziarie,

puoi richiedere indicazioni all'Ufficio Italiano dei Cambi, ovvero consultare l'elenco disponibile sul sito Internet [www.uic.it](http://www.uic.it) **Intermediari Finanziari**.

Se sei un commerciante, un artigiano o un piccolo imprenditore **ricorda** che esistono soggetti che possono facilitare l'accesso al credito da parte delle banche: i Confidi (vedi pagg. 39.44.46).

### **D**

I Confidi sono organismi costituiti in forma di società cooperativa o società consortile che possono aiutarti ad ottenere un finanziamento rilasciando una garanzia alla banca o alla società finanziaria a cui ti sei rivolto. Per ottenere l'intervento del Confidi devi diventarne socio.

## Se ti rivolgi a soggetti diversi, entri in un mondo illegale.

Infatti, chiunque altro svolga attività finanziaria, prestando denaro, nei confronti del pubblico, commette reato di abusivismo finanziario o bancario punito con la reclusione e con una pena pecuniaria.



## Fai attenzione

a distinguere chi concede il prestito dal semplice mediatore che ti mette in contatto con costui. I mediatori dovranno essere iscritti in un apposito Albo presso l'Ufficio Italiano dei Cambi di prossima istituzione, previsto dalla Legge 108/96. I mediatori, in via transitoria, sono attualmente iscritti in un apposito Albo presso le Camere di Commercio. Se per ottenere un prestito vieni in contatto con qualcuno, in un luogo diverso da una Banca o dalla sede di una Società Finanziaria autorizzata,

## accertati

a che titolo agisce (promotore, agente in servizi finanziari, dipendente, mediatore, fornitore di beni e servizi convenzionato con Banche e Società Finanziarie). In ogni caso, chiedi subito di conoscere il nome e la sede legale dell'effettivo "finanziatore", per verificare se sia un soggetto legittimato.

## Ricorda che

i soggetti autorizzati (banche e società finanziarie), nei locali aperti al pubblico, sono tenuti a:

- esporre e aggiornare la tabella utile per il calcolo del tasso usurario per le diverse operazioni (a pagg. 26/27 è riportata una Tabella riepilogativa dei tassi trimestrali pubblicati);
- pubblicizzare tutte le condizioni economiche relative alle operazioni e ai servizi offerti (tassi di interesse, prezzi, spese, ecc.).

La conoscenza delle condizioni praticate consente il confronto delle diverse proposte e la scelta consapevole dell'intermediario.

## Inoltre,

nei contratti, devono essere indicati il tasso di interesse e ogni altro prezzo e condizione praticati, inclusi gli eventuali interessi di mora.

In particolare per le operazioni di credito al consumo, vanno indicati:

- le modalità di erogazione;
- l'entità, il numero e la scadenza delle singole rate di ammortamento;
- il tasso annuo nominale (TAN pag. 41) di interesse e la facoltà di modificarlo;
- il tasso annuo effettivo globale (TAEG pag. 40);
- le eventuali garanzie e coperture assicurative richieste;
- gli interessi di mora praticati;
- le modalità di recesso o di estinzione anticipata del contratto.

## **Infine:**

L'Associazione Bancaria Italiana ha redatto un Codice di comportamento ad adesione volontaria che assicura al cliente: assistenza personalizzata, maggiore rapidità nell'istruttoria delle richieste, trasparenza nella valutazione delle richieste.

Le Associazioni di categoria delle Società Finanziarie (Associazione Italiana del Credito al Consumo ed Immobiliare, Associazione Italiana Leasing, Unione Finanziaria Italiana) hanno anch'esse redatto codici di comportamento ad adesione volontaria per facilitare i rapporti tra le proprie associazioni e i clienti.

## **Prima della sottoscrizione di un contratto:**

- verifica che contenga le condizioni pattuite;
- informati sulle regole previste dalla

legge per le eventuali modifiche delle condizioni contrattuali.

Il tasso, i prezzi e le altre condizioni previste possono essere modificate in senso sfavorevole al debitore solo se tale possibilità è stata espressamente indicata nel contratto e approvata specificamente dal cliente. Ogni eventuale variazione sfavorevole delle condizioni praticate deve essere comunque comunicata al cliente, il quale ha diritto di recedere dal contratto.

Nel caso in cui ti venga richiesto anticipatamente il rimborso del credito, chiedi, anche con l'assistenza di una Associazione di categoria, un "piano di rientro graduale".

Dopo la sottoscrizione di un contratto esigi una copia firmata.

## Nei rapporti con le banche o con le società finanziarie

Se un dipendente di Banca o di una Società Finanziaria, nel comunicarti la mancata concessione del prestito, ti indica altri soggetti (privati o società) che potrebbero offrirti denaro, rivolgiti ai suoi superiori.

Nei rapporti con la Banca, se il comportamento nei tuoi confronti ti sembra poco corretto, puoi rivolgerti al suo Ufficio Reclami che ti assicura la verifica dell'operato relativamente al tuo rapporto contrattuale ed è tenuto a risponderti entro 60 gg.

Se la risposta fornita dall'Ufficio Reclami non è soddisfacente, ricorda che l'Ombudsman bancario (vedi pag. 39) risolve le controversie tra i clienti e le Banche, non legate all'esercizio dell'attività professionale o imprenditoriale eventualmente svolta, di ammontare non superiore a 10 milioni e per le quali il soggetto interessato non si sia già rivolto all'Autorità giudiziaria o ad un Collegio arbitrale.



## Ti trovi in grosse difficoltà economiche e non riesci ad avere un prestito da banche o finanziarie?



Per evitare il ricorso all'usuraio, lo Stato ha previsto per imprenditori e famiglie, presso il Ministero del Tesoro, il *Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura*, che mette a disposizione dei Confidi, delle Associazioni e delle Fondazioni antiusura, somme di denaro per facilitare il prestito attraverso garanzie;

**in particolare** se appartieni ad una delle categorie di artigiani, commercianti o piccoli imprenditori,

**ricorda che:** i Confidi che hanno i requisiti previsti dalla Legge 108/96 (vedi elenchi da pag. 46) possono prestare garanzie alle Banche e alle Società Finanziarie, con riferimento alle richieste di finanziamento delle piccole e medie imprese a elevato rischio finanziario;

se sei un privato che non svolge attività commerciale o artigianale,

**ricorda che:** puoi rivolgerti alle Associazioni o alle Fondazioni antiusura riconosciute e iscritte in un apposito

elenco tenuto dal Ministero del Tesoro (vedi elenchi da pag. 54) che possono farti da garante per ottenere un prestito da una Banca o da una Società Finanziaria. Le domande vanno rivolte ai Confidi, alle Associazioni e alle Fondazioni antiusura locali.

## In ogni caso

se non riesci ad ottenere un prestito e devi far fronte ad urgenti e gravi bisogni della tua famiglia, puoi rivolgerti alla tua Associazione di categoria e ai Sindacati dei lavoratori, che non ti lasciano solo.

## **Ti sei già già rivolto all'usuraio?**

Non sottoscrivere accordi che, nel caso di mancato pagamento, ti impegnano a vendere la casa, l'azienda o altre proprietà, a cedere parte della retribuzione o della pensione.

Per sottrarti a possibili violenze evita di incontrare i creditori o i loro emissari in luoghi privati.

Evita di pagare le rate in contanti e conserva una nota di tutti i titoli di pagamento emessi; nel caso di pagamenti in denaro, cautelati con la presenza di un testimone.

Per uscire dalla perversa spirale che ti sta avvolgendo, devi trovare il coraggio di denunciare. Avrai il pieno sostegno delle Forze dell'Ordine e della Magistratura.

## **Chiedi consiglio,**

anche se non sei iscritto, all'Associazione della tua Categoria, ai Sindacati dei lavoratori, alle Associazioni di difesa dei consumatori, alle Fondazioni antiusura, agli Sportelli antiusura degli Enti Locali, che ti potranno sostenere nella fase della denuncia del reato alle Autorità competenti offrendoti altresì consulenza legale.



## Un aiuto concreto per le vittime dell'usura che si ribellano: il fondo di solidarietà.



Con la denuncia e l'avvio del procedimento penale puoi ottenere un aiuto economico a carico del *Fondo di solidarietà per le vittime dell'usura* istituito con la legge 108/96 presso l'*Ufficio del Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura*.

## In che cosa consiste l'aiuto economico?

Se ricorrono le condizioni previste dalla legge, a valere sul Fondo di solidarietà, possono essere concessi mutui senza interessi di durata non superiore ai cinque anni.

## Condizioni per avere diritto al mutuo

- Devi esercitare un'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale, o comunque economica, oppure una libera arte o professione.
- Per fatti di usura verificatisi a partire dal 1° gennaio 1996, devi risultare parte offesa nel relativo procedimento penale.
- Per fatti di usura verificatisi prima del 1° gennaio 1996, il procedimento penale di primo grado, nel quale risulti parte lesa, deve essere in corso successivamente alla data di entrata in vigore della legge sull'usura (24 marzo 1996).
- Devi presentare apposita domanda al Prefetto (vedi schema di domanda pag. 56) per ottenere la concessione del mutuo da parte del Fondo di Solidarietà.
- Non devi aver avuto in precedenza una condanna per usura o essere sottoposto a misure di prevenzione, né devi aver fornito dichiarazioni false o reticenti nel procedimento in corso.

- Devi predisporre un piano di investimento del mutuo per il reinserimento nell'economia legale e un piano di restituzione dello stesso.

## La domanda per la concessione del mutuo

Se ricorrono le condizioni dette, per fatti di usura verificatisi a partire dal 1° gennaio 1996, o precedentemente (purché la vittima risulti parte lesa in un procedimento per usura in primo grado in corso successivamente all'entrata in vigore della Legge 108/96), la domanda va presentata entro 180 giorni a decorrere dalla data della denuncia o dalla data in cui viene comunicato alla vittima dell'usura l'inizio delle indagini penali.

**Attenzione:** se sei vittima di usura e poi di estorsione, devi presentare due distinte domande al *Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura* (pag. 40).

**Attenzione:** la domanda è complessa e va presentata insieme a diversi documenti: per evitare errori nella compilazione, rivolgiti alle Associazioni e alle Fondazioni antiusura, alle Camere di Commercio, alle Prefetture. In appendice a questo Vademecum è pubblicato un apposito schema di domanda (pag. 56).

## Chi decide il contributo?

Le richieste di contributo vanno indirizzate al Fondo di Solidarietà tramite il Prefetto. La domanda deve essere corredata da un piano d'investimento per il reinserimento dell'usurato nell'economia legale.

La concessione del mutuo è decisa dal *Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura* sulla base della deliberazione del Comitato da lui presieduto.

**Prima della definizione del procedimento, puoi ottenere un anticipo fino al 50% del mutuo:**

- in caso di documentata urgenza;
- se il Pubblico Ministero ha dato parere favorevole;
- se sono trascorsi sei mesi dalla presentazione della denuncia oppure dall'iscrizione del soggetto indagato nel registro delle notizie di reato presso il Tribunale.

**Uscire dall'usura si può: non indugiare, rivolgiti allo Stato e alla rete di solidarietà.**

## I tassi d'interesse

Il Ministero del Tesoro, in base alla Legge n. 108/1996 in materia di usura, è chiamato a rilevare, ogni tre mesi, il tasso effettivo globale medio (TEGM) degli interessi praticati dalle banche e dalle società finanziarie nel corso del trimestre precedente, per operazioni della stessa natura. Detto tasso, aumentato della metà, costituisce il limite oltre il quale gli interessi sono usurari.

Il TEGM, comprensivo di commissioni, di remunerazioni a qualsiasi titolo e spese, escluse quelle derivanti da imposte e tasse, è calcolato - su base annua - attraverso le informazioni fornite rispettivamente alla Banca d'Italia e all'Ufficio Italiano dei Cambi dalle banche e dalle società finanziarie.

La rilevazione dei tassi medi viene pubblicata, ogni tre mesi, nella Gazzetta Ufficiale con decreto del Ministro del Tesoro ed è esposta presso ogni sede o dipendenza aperta al pubblico degli

intermediari bancari e finanziari. I tassi sono riferiti a categorie omogenee di operazioni tenuto conto della natura, dell'oggetto, dell'importo, della durata, dei rischi e delle garanzie. Per la divulgazione dei tassi viene anche utilizzato il sito Internet della Banca d'Italia [www.bancaditalia.it](http://www.bancaditalia.it) e quello dell'Ufficio Italiano dei Cambi [www.uic.it](http://www.uic.it); sui medesimi siti è altresì inserita una pagina riguardante la Normativa Antiusura.

La rilevazione distingue le operazioni di credito trattate a tassi che si adeguano istantaneamente alle variazioni di mercato (aperture di credito in conto corrente e forme assimilate, quali i finanziamenti per anticipi su crediti e documenti e il factoring) dalle altre categorie di operazioni. Per le prime sono rilevati i tassi effettivamente praticati per tutti i rapporti in essere; per le altre è rilevato il solo "tasso di ingresso".

La distinzione tra operazioni sensibili alle variazioni del mercato e le altre operazioni è utilizzata anche ai fini della definizione della metodologia di calcolo del tasso effettivo globale medio praticato dagli intermediari bancari e finanziari.

Le "Istruzioni per la rilevazione del tasso effettivo globale medio", emanate, in base alle rispettive competenze, dalla Banca d'Italia e dall'Ufficio Italiano dei Cambi<sup>1</sup>, indicano gli oneri da includere e quelli da escludere dal calcolo del tasso, affermando il principio in base al quale va ricompresa nel costo del credito ogni spesa comunque connessa con il finanziamento. L'individuazione delle spese escluse dal calcolo del tasso dipende, più in particolare, dalla natura delle stesse; sono, infatti, esclusi gli oneri che presentano un carattere di penalizzazione e quelli che si sostanziano nel recupero delle spese sostenute per fornire un servizio alla clientela.

<sup>1</sup> Le "Istruzioni per la rilevazione del TEGM" della Banca d'Italia sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 196 del 21.8.1999. Le "Istruzioni per la rilevazione del TEGM" dell'Ufficio Italiano dei Cambi sono disponibili sul sito Internet [www.uic.it](http://www.uic.it) alla pagina Normativa antiusura e Tabelle dei tassi.

## Determinazione del tasso soglia ai fini dell'usura<sup>1</sup>.

N	Categorie di operazioni	Classi di importo
1	Conti correnti garantiti e non garantiti <i>(tasso unificato)</i>	fino a 10
2		oltre 10
3	Anticipi e sconto + altri finanz. alle imprese <i>(tasso relativo alle banche)</i>	fino a 10
4		oltre 10
5	Factoring <i>(tasso unificato)</i>	fino a 100
6		oltre 100
7	Crediti personali e altri finanz. alle famiglie <i>(tasso relativo alle banche)</i>	intera distrib.
8	Sconto, crediti personali ed altri finanz. (tutti) <i>(tasso relativo alle società finanziarie)</i>	fino a 10
9		oltre 10
10	Leasing <i>(tasso unificato)</i>	fino a 10
11		da 10 a 50
12		da 5 a 100
13		oltre 100
14	Credito finalizzato <i>(tasso unificato)</i>	fino a 2,5
15		da 2,5 a 10
16		oltre 10
17	Mutui (tasso fisso + variabile) <i>(tasso unificato)</i>	intera distrib.
18	Prestiti contro cessione del quinto stipendio <i>(tasso unificato)</i>	fino a 10
19		oltre 10

<sup>1</sup>ai fini della determinazione degli interessi usurari, ai sensi dell'art. 2 Legge 108/96, i tassi rilevati devono essere aumentati della metà.

L'ultima rilevazione dei TEGM, relativa al III trim. 1999, in vigore dal 1° gennaio 2000, è riportata sulla Gazzetta Ufficiale del 23.12.1999.

## Tasso effettivo globale

	IV Trim. 96	I Trim. 97	II Trim. 97	III Trim. 97	IV Trim. 97	I Trim. 98	II Trim. 98	III Trim. 98	IV Trim. 98	I Trim. 99	II Trim. 99	III Trim. 99
	16,18	15,90	15,05	15,21	14,30	14,19	13,94	12,84	11,94	11,72	11,68	11,78
	13,19	13,12	12,34	12,43	11,52	11,26	11,07	9,96	9,14	8,90	8,93	9,18
	12,90	12,42	12,20	12,29	11,16	10,97	9,97	9,33	8,62	8,06	7,90	7,80
	11,25	11,20	10,46	10,39	9,34	9,12	8,82	7,66	6,74	6,56	6,38	6,44
	13,88	12,91	12,84	11,88	11,15	10,69	10,74	9,15	8,32	7,94	7,89	7,94
	11,91	11,52	10,65	10,68	9,58	9,32	8,98	7,80	6,87	6,58	6,47	6,44
	16,12	15,25	14,20	15,12	13,21	12,99	12,62	11,68	10,68	10,33	10,21	10,62
	28,81	29,08	28,82	27,07	27,25	26,96	24,64	24,22	22,91	23,56	22,13	21,56
	25,23	24,28	21,42	22,00	20,20	19,76	18,70	17,77	16,19	16,72	15,67	15,95
	19,66	25,56	23,13	22,39	23,31	21,88	17,67	17,62	16,35	16,71	16,32	15,50
	16,19	16,15	15,07	14,88	13,55	12,88	12,25	10,89	9,68	9,33	9,15	9,43
	12,75	13,87	12,62	12,74	11,39	10,66	10,20	8,79	7,99	7,63	7,51	7,77
		11,52	10,59	10,42	8,99	8,65	8,12	6,85	5,93	5,69	5,67	5,88
	32,49	31,55	30,32	31,27	29,59	30,10	29,52	27,47	26,89	27,01	25,36	24,97
	23,90	23,70	22,67	22,90	21,84	21,34	20,64	18,11	17,61	16,59	15,51	15,46
	18,18	17,17	15,74	15,52	14,48	14,23	13,69	12,25	11,47	11,06	10,70	10,64
	10,60	10,28	9,39	9,48	8,29	7,84	7,33	5,80	5,09	4,92	4,90	5,34
	-	24,39	22,20	21,39	20,97	20,63	19,06	18,70	17,69	17,12	15,89	17,36
	-	20,66	19,34	17,97	17,36	16,78	16,34	14,51	14,05	12,89	12,40	12,85



**estorsione:**

## Estorsione: dal pizzo alla nuova criminalità economica

Il codice penale definisce estorsione il delitto di chi con violenza o minaccia, costringendo taluno a fare o omettere qualche cosa, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto. L'essenza del reato si concretizza nell'offesa alla libertà personale del soggetto passivo.

Tipico esempio di estorsione è quello che consiste nell'ottenere un vantaggio patrimoniale indebito mediante minacce e atti intimidatori.

Le condizioni ambientali in cui l'estorsione oggi si manifesta nel nostro Paese e la complessa casistica in cui si realizza, rendono il fenomeno criminale particolarmente pericoloso sia per le singole vittime che per le comunità nel loro insieme. Limitata una volta ad alcuni contesti territoriali e ad alcune subculture (si pensi

ai riferimenti letterari verghiani al "pizzo"), oggi l'estorsione, gestita sempre più spesso dalla criminalità organizzata, investe contesti territoriali sempre più ampi, mina la sicurezza di vasti settori sociali, produce danni all'economia locale e nazionale, determina costi sociali intollerabili.

Il delitto si differenzia da quello di rapina (con il quale presenta notevoli affinità), laddove nella estorsione la vittima continua a godere, malgrado la violenza o la minaccia, di una certa libertà di determinazione e un'effettiva possibilità di scelta, anche se la sua autonomia è coartata. Limitazione anche violenta della libertà personale (fino al delitto più efferato) e possibilità di scelta sono, dunque, i due termini, difficili e contraddittori, del problema.

Da qualche tempo la società, e con essa gli organi dello Stato, hanno acquisito maggiore consapevolezza circa la necessità di non lasciare sola la vittima del



racket, né di limitarsi alla doverosa repressione del fenomeno.

È importante però che questo processo di maturazione si consolidi con una crescita diffusa della cultura della legalità attraverso la conoscenza degli strumenti con i quali si può contrastare l'emergenza criminosa.

L'attenzione dell'opinione pubblica per l'andamento dei fenomeni criminosi, concentratasi fino a qualche anno fa principalmente su criminalità organizzata e successivamente sui reati di natura politico-amministrativa, si è indirizzata negli ultimi tempi su una dimensione diversa dell'illegalità, costituita dalla criminalità diffusa in specifici contesti territoriali, soprattutto di carattere urbano. La percezione di un deterioramento generale delle condizioni di sicurezza è molto diffusa.

Ma l'esame attento dei fenomeni consente di dare una valutazione più articolata: l'aumento della criminalità negli

ultimi anni riguarda solo determinati contesti territoriali e certi delitti. Per alcune tipologie, effettivamente, continua a livello nazionale, anche negli anni più recenti, la tendenza all'aumento del numero dei delitti denunciati. È il caso di alcuni tipi di furto, nei negozi e negli appartamenti, ed anche delle rapine in banche e negli uffici postali, delle estorsioni, dei delitti connessi all'uso di stupefacenti e soprattutto delle truffe, che alimentano una nuova forma di insicurezza nella sfera delle relazioni produttive e specificatamente commerciali. Le truffe e le estorsioni presentano, in particolare, una tendenza espansiva fortemente correlata con le caratteristiche di urbanizzazione del territorio; si riscontrano in particolare nei grandi comuni e tra questi nelle sei città con oltre 500 mila abitanti.

Secondo l'ISTAT, Il numero medio annuo delle estorsioni denunciate in Italia è stato di 2.007 nel quadriennio 1986-89,

di 3.009 nel quadriennio 1990-93 e di 3.447 nel quadriennio 1994-97, sebbene, dopo una lunga fase quasi linearmente crescente (dalle 1.472 estorsioni denunciate nel 1986 alle 3.842 del 1996), nel 1997 esse sono diminuite di circa 500 unità rispetto all'anno precedente.

Questi numeri sono sicuramente la testimonianza della pericolosità del fenomeno ed anche del fatto (ormai accertato) che la criminalità organizzata utilizza sempre più tale delitto per penetrare l'economia produttiva e legale.

Non si può però disconoscere il lento, ma progressivo aumento della propensione a denunciare un delitto che in passato veniva subito in assoluto silenzio e nella più sconsolante solitudine.

L'affermarsi di una nuova cultura della legalità e l'impegno (anche legislativo) dello Stato danno i primi importanti frutti.

**La nuova legge sul  
fondo di solidarietà  
per le vittime  
dell'estorsione e  
dell'usura ti protegge  
meglio, facilita  
l'accesso ai contributi  
di solidarietà**



Un nuovo strumento normativo è recentemente intervenuto nella lotta contro l'estorsione: con la Legge 23 febbraio 1999, n. 44, "Disposizioni concernenti il Fondo di Solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura", il legislatore ha inteso riordinare e migliorare il complesso corpo normativo. Essa si propone di superare alcune incertezze nella definizione delle circostanze e dei requisiti necessari per accedere al Fondo di Solidarietà e, contemporaneamente, di rendere più agevole la procedura per beneficiare dei contributi messi a disposizione dal Fondo stesso. Inoltre, per potenziare l'intervento repressivo del fenomeno, la Legge 44/99 prevede che in caso di pericolo di ritorsioni, le generalità del denunciante possano essere tenute riservate per l'intera durata delle indagini preliminari. La nuova legge rafforza il coordinamento degli organismi e delle attività anti-racket: sia il Fondo di Solidarietà che

il Comitato di Solidarietà (unitamente ai loro Uffici di assistenza tecnica) sono collocati presso il Ministero dell'Interno; il Comitato di Solidarietà delibera le elargizioni alle vittime del racket ed i mutui alle vittime dell'usura, successivamente il *Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket* ed antiusura ne adotta la concessione con Decreto motivato. Del Comitato di Solidarietà fanno parte un rappresentante del Ministero dell'Industria e uno del Ministero del Tesoro, tre membri designati dal CNEL, tre membri delle Associazioni che prestano assistenza e solidarietà alle vittime dell'usura e del racket, un rappresentante della Concessionaria di servizi assicurativi pubblici (Consap).

## Le principali novità operative introdotte dalla legge

- Le vittime del racket (o gli eredi superstiti) possono beneficiare del Fondo di Solidarietà anche nel caso si siano verificati danni alle persone (lesioni personali o morte) non connessi con danni alle cose. In questi casi il danno è calcolato sulla base del mancato guadagno e l'elargizione del Fondo è ammessa per la parte economica non coperta da eventuali altri emolumenti ricevuti, per lo stesso evento, in applicazione della legge a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata.
- Tra i danni riconosciuti (agli operatori economici) rientra ora anche il mancato guadagno, per l'attività esercitata, a causa di intimidazioni anche ambientali: la vittima deve denunciare le richieste estorsive e il clima penalizzante che è

stato determinato a suo svantaggio. Tutti i reati, anche indiretti, che rappresentano una reale pressione estorsiva o che concorrono a determinarla, vengono equiparati alla richiesta estorsiva.

- Possono accedere ai contributi del Fondo anche gli appartenenti alle Associazioni antiracket che abbiano subito danni da mancato guadagno conseguenti a condizionamenti ambientali, nonché soggetti terzi che, pur non essendo dirette vittime delle richieste estorsive, abbiano riportato lesioni personali o danni alle cose in conseguenza di azioni delittuose.

Pur nei limiti della dotazione complessiva del Fondo, possono essere corrisposte elargizioni per l'intero ammontare del danno fino ad un massimo di 3 miliardi per singola domanda (6 miliardi nel caso di più domande, dello stesso soggetto, nel corso del triennio).

- Diminuiscono i vincoli per il termine di presentazione della domanda di accesso al Fondo:

nel caso di danni materiali, la domanda può essere presentata dalla data di presentazione della denuncia in poi, entro 120 giorni dalla denuncia o dalla data di conoscenza che dalle indagini preliminari risulta la finalità estorsiva;

nel caso di mancato guadagno conseguente a condizionamenti anche ambientali, la domanda deve essere presentata entro un anno dall'inizio delle richieste estorsive.

- I benefici del Fondo di solidarietà possono essere concessi anche a coloro che in precedenza siano stati acquiescenti alle richieste estorsive, purché il rifiuto (intervenuto con l'atto di denuncia dei fatti) permanga dopo la presentazione della domanda di contributo.

- Quando è necessario tutelare l'incolumità del denunciante, sono sospesi i ter-

mini per la presentazione della domanda di accesso al Fondo e il Pubblico Ministero può disporre che in tutti gli atti del procedimento giudiziario non si menzionino le generalità del denunciante, fino alla sua definizione.

- I contributi elargiti dal Fondo possono essere utilizzati dall'esercente vittima sia per ripristinare la vecchia attività economica colpita dal danno che per intraprendere una nuova attività, anche in un luogo diverso.

- Subordinatamente al parere favorevole del Pubblico Ministero, nel corso delle indagini preliminari, alla vittima di estorsioni può essere concesso un contributo provvisorio anticipato fino al 70% del danno indennizzabile.

- In alcuni casi particolari si contemplano altri 240 giorni utili, per la presentazione della domanda di contributo, per coloro i quali i termini fossero già scaduti.

## In che modo possiamo difenderci dal racket



La criminalità organizzata cerca di insinuarsi anche nell'economia produttiva legale: cerca di impadronirsi di attività economiche pulite, affinché diventino la "copertura" di altre illecite.

Lo fa minacciando coloro che esercitano un mestiere o un'attività imprenditoriale, commercianti, artigiani, liberi professionisti, imprenditori, ecc., e spesso ci riesce.

La minaccia è un'arma subdola e crudele, che si manifesta in mille modi diversi ed in crescendo: i pneumatici dell'auto tagliati da una lama, il vetro del negozio forato da un unico proiettile, la porta dello studio o di casa imbevuta di benzina, ed altro ancora.

A questo punto, eccoli presentarsi, solerti e puntuali, per offrirti, in cambio di denaro, la loro "protezione" da altri fatti certamente più gravi: l'auto bruciata, il negozio imbottito di tritolo, la casa saccheggiata o, peggio, minacce all'incolumità personale.

In quell'attimo ognuno di noi si sente solo.

**Se paghi il "pizzo"** anche una volta sola, entri in un sistema in cui, via via, diventi vittima permanente della criminalità, sino al punto di rischiare la tua vita. Ogni tentativo di estorsione, pur velato od a te poco chiaro, va reso noto alle Associazioni di categoria, alle Associazioni antiracket o alle Forze dell'Ordine.

**Non avere dubbi e non indugiare:** informare le Associazioni, parlare con chi ti offre aiuto, denunciare le richieste estorsive, ti toglie dell'isolamento, ti dà forza e strumenti per vincere.

La denuncia alle Forze dell'Ordine è vincente: un apposito studio ci dice che, per quanto possa risultare sorprendente, statisticamente non sono emersi casi in cui la vittima di un'estorsione che si sia rivolta alle Forze dell'Ordine o al Magistrato abbia subito ritorsioni.

## Decalogo antiracket

**1.**

Non sottovalutare mai il primo segnale "strano", la telefonata sospetta, il primo passaggio dal negozio di persone insolite.

**2.**

Non rimanere isolato: mettili subito in contatto con la tua Associazione che ti può assistere, con le Forze dell'Ordine, con il Sindaco: un contatto con le autorità di Polizia non comporta la formale denuncia del presunto estorsore.

**3.**

Collabora con le Forze dell'Ordine: la tua Associazione e le Forze dell'Ordine ti garantiscono il necessario anonimato. Insieme, si può individuare una strategia per "incastrare" coloro che tentano l'estorsione, senza chiamarti in causa direttamente.

**4.**

Non chiudere subito la trattativa con

l'estorsore. Prendi tempo: si possono attuare caute strategie di successo per farli arrestare tutti.

**5.**

Non pagare subito la prima somma richiesta. All'inizio, il criminale ti dà tempo per decidere. Usalo per la trattativa: deve venire allo scoperto il maggior numero di persone coinvolte; quando si chiude la trattativa, interviene sempre un capo per superare le tue ultime esitazioni: adesso può scattare la trappola.

**6.**

Non fidarti dei falsi amici. Spesso entrano in gioco nuove figure per la mediazione. Chi interviene è, di solito, un altro imprenditore che già paga da molto tempo il cui invischiamento è ad uno stato già avanzato.

**7.**

Non cedere alla paura. Durante la trattativa, si ricorre a violenza, attentati e minacce per superare la tua resistenza.

E il momento più delicato. Se cedi adesso è finita: hai ceduto per sempre. Mai e poi mai bisogna pagare.

**8.**

Evita di esporti da solo. Bisogna ridurre al minimo il rischio individuale. Occorre parlare con altri colleghi, coinvolgi la tua Associazione di categoria.

**9.**

Ricerca la solidarietà dell'intera comunità. L'estorsione non colpisce solo gli imprenditori e gli operatori commerciali ma tutti i cittadini. Rivolgiti a persone che possono mettersi in contatto con l'Associazione, le Forze dell'Ordine, il Sindaco.

**10.**

Ribellati al ricatto: non sei più solo. L'Associazione di categoria, con i propri legali, interviene nel processo penale, sostenendoti, costituendosi parte civile e dando risonanza alla sentenza di condanna.

# Il fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura

## Per tutelare l'attività produttiva legale,

lo Stato ha istituito il Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura.

Il Fondo offre un contributo economico finalizzato al ripristino dell'attività imprenditoriale di quanti, individui o associazioni antiracket, hanno subito danni alla persona, ai beni mobili (auto, moto, attrezzature per l'azienda, ecc.) e immobili (casa, negozio, ecc.) da parte degli estorsori.

Il Fondo di Solidarietà interviene anche in favore di terzi che hanno subito danni materiali e di quanti hanno subito danni, per mancato guadagno, a causa di pressioni ambientali (se ad esempio un negozio ha perso la propria clientela impaurita dalle minacce velate e diffuse).



## Condizioni per avere diritto al contributo:

- che il danno sia stato provocato per costringere la vittima a subire richieste estorsive, oppure per ritorsione conseguente al rifiuto;
- che le intimidazioni di qualunque natura e le azioni delittuose vengano denunciate alle Forze dell'Ordine.
- che la vittima si opponga alle richieste estorsive anche dopo aver denunciato il danno e chiesto il contributo;
- che la vittima non abbia contribuito in alcun modo al fatto delittuoso;
- che la vittima non abbia in corso procedimenti per fatti delittuosi;

Oltre a ciò, ovviamente, è necessario che il danno sia superiore (come valore) a quello coperto dall'Assicurazione (se ne era stata stipulata una).

## Come si ottiene il contributo:

Per avere accesso al contributo, il titolare dei beni danneggiati (o il soggetto che ha subito danni personali, o i superstiti) deve formulare richiesta entro 120 giorni dalla denuncia (vedi pag. 61, nota).

Alla domanda va allegata una relazione dettagliata dei fatti accaduti, dell'ammontare del danno e va dichiarata l'esistenza o meno di contratti di assicurazione sui beni danneggiati o distrutti. Nel caso in cui ci siano contratti di assicurazione, vanno allegate le copie delle polizze.

La domanda può essere presentata dall'interessato o dai suoi eredi e, per i professionisti, anche dal Consiglio Nazionale dell'Ordine professionale cui il danneggiato aderisce, o dalle Associazioni nazionali di categoria, o dalle Associazioni antiracket, sempre con il consenso dell'interessato.

Chi è stato vittima di usura e poi di

estorsioni, violenze o minacce, deve presentare due distinte domande al *Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura*.

In appendice al presente Vademecum (pag. 59) è pubblicato un apposito schema di domanda per accedere al Fondo.

**Compila bene la domanda e allega i documenti.**

## Quant'è il contributo

Il contributo previsto dal *Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura* copre l'intero ammontare del danno subito, sia materiale che di mancato guadagno.

Il contributo può arrivare fino a tre miliardi di lire per la singola domanda ed è esente dal versamento delle imposte IRPEF e IRPEG. Il contributo viene concesso in una o più soluzioni e, prima della definizione del procedimento, può

essere disposta una anticipazione pari al 70% del totale riconosciuto. Se esiste una polizza assicurativa, e l'importo del danno supera la somma liquidata o che può essere liquidata dall'Assicurazione, il contributo viene concesso per la sola quota eccedente.

## Chi decide il contributo

La richiesta di contributo deve essere indirizzata al Fondo di Solidarietà, tramite il Prefetto della provincia nel cui territorio si è verificato l'evento denunciato. Il Comitato del Fondo delibera, sulle elargizioni adottate con Decreto del Commissario, entro 30 giorni dal ricevimento dal Prefetto degli elementi istruttori ed è tenuto a rispettare il segreto d'ufficio. Per conservare il proprio diritto al ricevimento delle quote ulteriori del contributo, è necessario che l'interessato documenti di avere impiegato le somme già

ricevute per la ripresa della propria attività imprenditoriale (anche se diversa per tipologia e ubicazione).

Altrimenti l'interessato dovrà restituire immediatamente l'intera somma percepita, come pure nel caso in cui venga accertato il consenso a richieste estorsive nei tre anni successivi alla concessione del contributo.



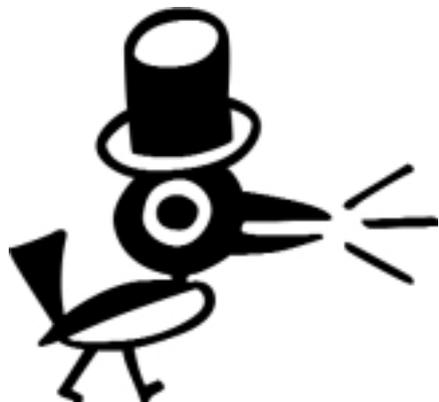
## Ulteriori benefici per le vittime del racket

In favore di coloro che presentano richiesta di contributo al *Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura*, possono essere prorogati fino a tre anni:

- i termini di scadenza (ricadenti entro un anno dalla data dell'evento dannoso) degli adempimenti fiscali ed amministrativi, del pagamento dei ratei di mutui bancari ed ipotecari, e di ogni altro atto esecutivo;
- i termini di prescrizione, compresi quelli legali e processuali comportanti la perdita di diritti compreso quello d'agire o fare eccezioni, che scadono entro un anno dalla data del fatto dannoso.

Per la stessa durata viene sospesa l'esecuzione delle procedure di cessione degli immobili, come pure il pignoramento dei beni, sia mobili che immobili.

# Glossario



## Abusivismo bancario

Reato commesso da chiunque eserciti l'attività bancaria (raccolta di risparmio tra il pubblico ed esercizio del credito) senza avere ottenuto dalla Banca d'Italia la prescritta autorizzazione e l'iscrizione nell'apposito Albo delle banche previsto dalla legge. Il reato è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni e con la multa da 4 a 20 milioni di lire.

## Abusivismo finanziario

Reato commesso da chiunque eserciti attività finanziaria nei confronti del pubblico senza essere iscritto nell'elenco degli intermediari finanziari tenuto dall'Ufficio Italiano dei Cambi. Il reato è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni e con la multa da 4 a 20 milioni di lire.

## Confidi

Organismi aventi struttura cooperativa o consortile che prestano garanzie per i finanziamenti a favore delle imprese socie o consorziate. I Confidi sono iscritti, ai sensi dell'art. 155, 4° comma, del decreto legislativo n. 385 del 1.9.1993, nell'apposita sezione dell'elenco tenuto dall'Ufficio Italiano dei Cambi.

## Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura

Fondo istituito dalla legge 7 marzo 1996, n. 108 (Disposizioni in materia di usura), presso il Ministero del Tesoro. I beneficiari del Fondo, di entità pari a lire 300 miliardi per il triennio 1996/1998, sono:

- Confidi (per una quota pari al 70% dello stanziamento annuale), a condizione che abbiano costituito un "fondo speciale antiusura";
- le Fondazioni e Associazioni riconosciute, iscritte in un apposito elenco istituito presso il Ministero del Tesoro, per la restante quota del 30%.

### Fondo di solidarietà per le vittime dell'usura (unificato con il Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione)

Fondo istituito dalla legge 7 marzo 1996, n. 108, per l'erogazione di mutui senza interesse di durata non superiore a 5 anni a favore di soggetti che esercitano attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o comunque economica ovvero una libera professione, i quali dichiarino di essere vittime del delitto di usura e risultino parti offese nel relativo procedimento penale.

Il fondo è alimentato:

- da uno stanziamento a carico del Bilancio dello Stato pari a lire 10 mld per il 1996 e 20 mld a decorrere dal 1997;
- dai beni confiscati ai soggetti condannati per il reato di usura;
- da lasciti e donazioni.

### Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione

Fondo istituito dalla Legge 18 febbraio 1992 n. 172. Il Fondo è alimentato: da un contributo sui premi assicurativi nei rami incendio, responsabilità civile, auto, rischi diversi e furto; da un contributo dello Stato; da una quota annuale prelevata dalle somme confiscate e da una quota del ricavato delle vendite di beni mobili o immobili anch'essi confiscati ad organizzazioni criminali.

Questo Fondo, come illustrato nelle pagine precedenti, è stato unificato con quello di solidarietà per le vittime dell'usura con il Regolamento di attuazione della Legge 44/99 (dpr 16 agosto 1999 n.455, art.4, comma 1).

Il Fondo interviene alle condizioni previste dalla Legge 44/99 con elargizioni sino alla copertura dell'intero ammontare del danno e può concedere una provvisoria fino al 70% di questo.

### Imprese ad elevato rischio finanziario

Piccole o medie imprese alle quali è stata rifiutata una richiesta di finanziamento, assistita da una garanzia pari ad almeno la metà dell'importo del finanziamento stesso.

### Ombudsman bancario

Organismo collegiale istituito con l'Accordo del 1° febbraio 1993 (successivamente modificato nel dicembre 1998) promosso dall'ABI per dirimere, al ricorrere di determinate condizioni, le controversie tra Banche e clientela che non abbiano trovato soluzione presso l'Ufficio Reclami delle Banche. L'Ombudsman bancario ha sede in Via delle Botteghe Oscure n. 46, 00186 Roma.

### Tasso annuo effettivo globale (TAEG)

Il Tasso annuo effettivo globale è il costo totale del credito a carico del consumatore espresso in percentuale annua del credito concesso. Il TAEG comprende gli

interessi e tutti gli oneri da sostenere per utilizzare il credito.

### **Tasso annuo nominale**

Tasso di interesse calcolato su base annua, non comprensivo di eventuali ulteriori oneri o spese.

### **Tasso usurario**

Limite oltre il quale il tasso di interesse praticato nel finanziamento è usurario; viene calcolato aumentando della metà il tasso effettivo globale medio relativo alla categoria di operazioni alla quale appartiene quella effettuata.

Tale tasso effettivo globale medio si trova indicato nell'apposita Tabella di rilevazione pubblicata ogni trimestre sulla Gazzetta Ufficiale, che le Banche e gli intermediari finanziari sono tenuti ad esporre in ogni sede o dipendenza aperta al pubblico (vedi pag. 26/27).

**A chi rivolgersi:**



## La pratica mutualistica: dai monti frumentari ai confidi

La pratica mutualistica per combattere l'usura, che oggi in Italia si evidenzia nei nuovi organismi di solidarietà previsti dalla legge, ma anche nella rete di libere associazioni, e nello stesso ruolo riconosciuto ai Consorzi di garanzia, ha precedenti antichi.

Sono coevi, ad esempio, i Monti frumentari e i Monti di pietà o Monti di pegno, sorti in Italia "come contropunta al pauperismo dei secoli XIV e XV, sotto il pungolo della predicazione popolare degli oratori sacri del rinascimento (primo fra essi, il Beato Bernardino da Feltre) rivolta a combattere l'usura, che appariva come una vera piaga sociale".

Tutti i Monti, definiti opere pie dal Concilio di Trento, che prestassero frumento per la semina e per il sostentamento o

soldi, avevano un proprio fondo patrimoniale formatosi con donazioni, lasciti, collette, contribuzioni, eccetera. Gestiti dapprima solo da confraternite e organismi ecclesiastici, si estesero poi alla gestione di enti laici.

Fin dal principio concessero prestiti a modico interesse, sicché più che istituti o enti di beneficenza, "svolsero funzioni tipicamente bancarie ricevendo depositi e investendoli in prestiti a interesse".

In concomitanza con l'usura, numerosi altri fattori di carattere socio economico furono alla base della loro fioritura: economia a livello di sussistenza e epidemie, carestie, terremoti, eccetera.

Anche la nascita del cooperativismo, che si colloca in Inghilterra nella prima metà dell'Ottocento, sulla scia della rilevante esperienza del cartismo e del generoso filantropismo oweniano, proprio attraverso l'apertura dei negozi cooperativi, si origina dalla necessità delle classi più umili di affrancarsi da situazioni ricor-

renti e costanti di bisogno.

Con l'evoluzione dell'attività creditizia, la concessione di prestiti contro pegno di cose mobili o fungibili si è gradatamente ridotta, lasciando spazio ad operazioni di intermediazione fondate su altre forme di garanzia.

Nella pratica moderna il tema delle garanzie, oltre il tradizionale avallo, si è venuto arricchendo di nuove formule e nuovi sistemi, che vanno dalla lettera di gradimento (*lettres de patronage*) alle cooperative di garanzia (Confidi) ai vari contratti autonomi di garanzia, imponendosi progressivamente all'attenzione degli studiosi e degli operatori.

Associarsi in cooperative o consorzi per costituire un Confidi risponde all'esigenza dei piccoli imprenditori di aumentare la propria forza contrattuale nei rapporti con il mondo bancario.

Anche le banche possono essere interessate all'intervento dei Confidi al fine di

migliorare la selezione delle imprese clienti che si presentano agli sportelli con adeguate garanzie.

**Gli obiettivi dei Confidi possono essere così riassunti:**

- ampliare la capacità di credito dei piccoli imprenditori associati attraverso le garanzie rilasciate;
- consentire ai piccoli imprenditori soci di ottenere credito a minor costo in quanto con la convenzione stipulata con le banche essi riescono ad ottenere condizioni più vantaggiose;
- fornire consulenza e servizi finanziari alle imprese associate per consentire loro di gestire al meglio le proprie risorse finanziarie.

Con la legge sull'usura, ai Confidi che hanno accettato le condizioni da essa poste, come detto in altra parte del Vademecum, è stata riconosciuta anche una specifica funzione di sostegno ai soggetti vittime di tale delitto.

I Confidi sono generalmente costituiti in forma di società cooperativa a responsabilità limitata o di società consortile tra piccole imprese accomunate dall'appartenenza a uno stesso settore produttivo ovvero ad una stessa area geografica. Per poter operare i Confidi debbono essere iscritti in un'apposita sezione dell'Elenco generale tenuto dall'Ufficio Italiano dei Cambi.

Attualmente i Confidi esistenti sul territorio nazionale sono n. 902 (grafico a pag. 46), dei quali oltre 200 abilitati a utilizzare fondi antiusura (elenco a pag.46).

I dati sono divulgati sul sito Internet [www.uic.it](http://www.uic.it) - **Intermediari Finanziari**.



## L'iscrizione delle associazioni negli elenchi delle prefetture

La nuova legge contro l'estorsione (Legge 44/99), all'art.13, prevede che le associazioni e le organizzazioni che assistono le vittime del racket debbano essere iscritte in un apposito elenco presso la Prefettura della provincia in cui operano.

Con il decreto n.451 del 21 ottobre 1999 (emanato dal Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro della Giustizia) è stato adottato il Regolamento per l'iscrizione di dette associazioni ed organizzazioni di assistenza e solidarietà negli elenchi tenuti dalle Prefetture.

Ciò permette di rendere operativi tali organismi nella loro funzione solidaristica, di assistenza e di prestazione di garanzie per un più facile accesso al credito dei soggetti in difficoltà.

Il Regolamento contenuto nel Decreto 451 semplifica altresì l'iscrizione in detti elenchi degli organismi antiracket già iscritti presso le Prefetture ai sensi della Legge 614/94 e delle Associazioni e Fondazioni antiusura già iscritte nell'elenco

(di cui all'art.15, comma 4, della Legge 108/96) tenuto dal Ministero del Tesoro.

**Le Prefetture costituiscono uno dei riferimenti essenziali per le vittime dell'usura e dell'estorsione. Rivolgiti in ogni momento (anche telefonicamente) alla Prefettura della tua provincia: troverai un valido sostegno e competenza professionale.**



## Gli indirizzi utili

### Confidi abilitati a utilizzare fondi antiusura

#### Abruzzo

ASCOM FIDI VASTESE coop a rl  
66054 VASTO (CH)  
VIA DELLE GARDENIE, 16  
PROVINCIALE

ASCOMFIDI PESCARA SCRL  
65129 PESCARA  
VIA ALDO MORO, 1/3  
PROVINCIALE

CO.FIDI CHIETI a rl  
66100 CHIETI  
PIAZZA UMBERTO I, 7  
PROVINCIALE

CONSORZIO GARANZIA COLLETTIVA  
FIDI SERFIDI Soc. Coop a rl  
64100 TERAMO  
VIA PONTE S. GIOVANNI 2/A  
PROVINCIALE

COOPCREDITO  
Coop. di Garanzia di Credito  
dei Commercianti  
della Provincia di Chieti- scrl  
66100 CHIETI  
VIA SPEZIOLI, 52  
PROVINCIALE

COOPERATIVA ARTIGIANA  
DI GARANZIA "CITTÀ DI TERAMO  
E PROVINCIA" A RL  
64100 TERAMO  
VIA DEI MILLE, 61  
PROVINCIALE

COOPERATIVA ARTIGIANA  
DI GARANZIA CITTÀ DI AVEZZANO  
E PROVINCIA Soc. Coop a rl  
67051 AVEZZANO  
VIA C. BATTISTI, 70  
PROVINCIALE

COOPERATIVA ARTIGIANA  
DI GARANZIA ERCOLE VINCENZO  
ORSINI sca rl  
64100 TERAMO  
VIA PONTE S. GIOVANNI 2/A  
PROVINCIALE

COOPERATIVA ARTIGIANA  
DI GARANZIA TINI RENATO scrl  
64100 TERAMO  
VIA MOLINARI, 2  
PROVINCIALE

COOPERCOMMERCIO COOPERATIVA  
DI GARANZIA PER IL CREDITO  
AI COMMERCianti DELLA PROVIN-  
CIA DI TERAMO SCRL  
64100 TERAMO  
VIA DELFICO, 73  
PROVINCIALE

COOPERFIDI ABRUZZO SCRL  
67100 L'AQUILA  
CORSO VITTORIO EMANUELE, 95  
PIÙ PROVINCE

CREDITO E COOPERAZIONE  
Cooperativa di garanzia per il credito  
alle attività di impresa, professionali  
e autonome scrl  
64100 TERAMO  
VIA DELFICO, 73  
PROVINCIALE

LIBERA COOPERATIVA ARTIGIANA  
DI GARANZIA DE L'AQUILA S.R.L.  
67100 L'AQUILA  
VIA INDIPENDENZA, 13  
PROVINCIALE

LIBERA COOPERATIVA ARTIGIANA  
DI GARANZIA  
DI PESCARA SCRL  
65126 PESCARA  
VIA MARCO POLO, 40/46  
PROVINCIALE

MUTUALCREDITO SC A RL  
65122 PESCARA  
VIA GENOVA, 7  
REGIONALE



Distribuzione dei Confidi iscritti nell'apposita sezione dell'Elenco Generale tenuto dall'Ufficio Italiano dei Cambi. (dicembre 1999)

## Basilicata

AGRIFIDI MATERA  
Consorzio Garanzia Collettiva Fidi  
75100 MATERA  
VIA LUCANA, 82  
PROVINCIALE

ARTIGIANFIDI MATERA  
75100 MATERA  
VIA LUCANA, 155  
PROVINCIALE

COMFIDI  
CONSORZIO DI GARANZIE E CREDITI  
ALLE IMPRESE COMMERCIALI  
DELLA BASILICATA  
75100 MATERA  
VIA LUPO PROTOSPATA, 56  
REGIONALE

COFIDARTIGIANI MATERA  
Consorzio Garanzia Collettiva Fidi  
75100 MATERA  
VIA LUCANA, 82  
PROVINCIALE

COFIDINDUSTRIA MATERA  
Consorzio Garanzia Collettiva Fidi  
75100 MATERA  
VIA LUCANA, 82  
PROVINCIALE

COMFIDI MATERA  
Consorzio Garanzia Collettiva Fidi  
75100 MATERA  
VIA LUCANA, 82  
PROVINCIALE

CONSORZIO ARTIGIANFIDI  
DI POTENZA  
85100 POTENZA  
CORSO XVIII AGOSTO, 34  
PROVINCIALE

CONSORZIO COFIDI COMMERCIO  
85100 POTENZA  
VIA DELL'EDILIZIA, 13  
REGIONALE

CONTINUITÀ ARTIGIANA SCRL  
85100 POTENZA  
CORSO XVIII AGOSTO, 22  
REGIONALE

COOPERATIVA ARTIGIANA  
DI GARANZIA LA GRANDE  
LUCANIA SCRL  
75100 MATERA  
VIA LUCANA, 155/BIS  
PROVINCIALE

TURFIDI MATERA  
Consorzio Garanzia Collettiva Fidi  
75100 MATERA  
VIA LUCANA, 82  
PROVINCIALE

## Calabria

ARTIGIANFIDI CALABRIA scrl  
88100 CATANZARO  
VIA T. CAMPANELLA, 37  
REGIONALE

ASCOM-FIDI COSENZA SCRL  
87100 COSENZA  
VIA ALIMENA, 5  
PROVINCIALE

CO.FIDI.  
Consorzio di garanzia collettiva fidi  
tra gli operatori commerciali, turisti-  
ci, industriali, artigiani, di servizi  
della Calabria  
88100 CATANZARO  
PIAZZA GARIBALDI, 16  
REGIONALE

CON.FI. CALABRA SOCIETÀ CONSOR-  
TILE A RL  
88068 SOVERATO (CZ)  
VIA GALLUPPI, 2  
REGIONALE

CONFIDI COSENZA  
Consorzio Garanzia Collettiva Fidi  
87100 COSENZA  
VIA G. TOCCI 2/C  
REGIONALE

COOPERATIVA ARTIGIANA  
DI GARANZIA  
OPUS HOMINI SCRL  
87100 COSENZA  
VIA B. CROCE, 5  
PROVINCIALE

COOPERATIVA ARTIGIANA  
DI GARANZIA "IL FUTURO" SCRL  
87100 COSENZA  
VIALE DEGLI ALIMENA, 61  
PROVINCIALE

COOPERATIVA ARTIGIANA  
DI GARANZIA EURO-FIDI SCRL  
88046 LAMEZIA TERME (CZ)  
VIA PO, 25  
REGIONALE

COOPERATIVA DI GARANZIA  
SOLIDARIETÀ scrl  
88100 CATANZARO  
Via Carlo V, 193  
PROVINCIALE

FIDART CALABRIA SCRL  
88100 CATANZARO  
VIA F. CRISPI, 61  
REGIONALE

## Campania

ARTIGIANFIDI SCRL CONSORZIO  
REGIONALE FRA LE COOPERATIVE  
ARTIGIANE DI GARANZIA DI CREDITO  
84127 SALERNO  
VIA TORRIONE, 161  
REGIONALE

ASCOM FIDI NAPOLI SC A RL  
80134 NAPOLI  
PIAZZA SALVO D'ACQUISTO, 32  
PROVINCIALE

CO.NA.GA. COOPERATIVA  
DI GARANZIA DI CREDITO DEI COM-  
MERCIANTI ED OPERATORI TURISTICI  
DELLA PROVINCIA DI NAPOLI SCRL  
80138 NAPOLI  
VIA DUOMO, 290  
PROVINCIALE

CONSORZIO DI GARANZIA  
COLLETTIVA CO.FIDI - EBOLI  
84025 EBOLI (SA)  
VIA MATTEOTTI, 30  
PROVINCIALE

CONSORZIO TERZIARIA TURISMO  
FIDI SCRL  
80134 NAPOLI  
PIAZZA SALVO D'ACQUISTO, 32  
REGIONALE

ESERCOOP CREDITO TERRA  
DI LAVORO SCRL  
81100 CASERTA  
VIA ROMA, 159  
PROVINCIALE

## Emilia Romagna

ARTIGIANCREDIT  
EMILIA ROMAGNA SCRL  
40122 BOLOGNA  
VIA S. FELICE, 6  
REGIONALE

ARTIGIANFIDI  
DI REGGIO EMILIA SCRL  
42100 REGGIO EMILIA  
VIALE ISONZO, 46  
PROVINCIALE

C.F.C. CONSORZIO FIDI  
CONFESERCENTI  
40127 BOLOGNA  
VIADDEL COMMERCIO  
ASSOCIATO, 30  
*REGIONALE*

CO.M.FIDI COOPERATIVA  
MODENESE FIDI SCRL  
41100 MODENA  
VIA RAINUSSO, 36  
*PROVINCIALE*

COFITER già FEDERCOMFIDI  
EMILIA ROMAGNA  
40121 BOLOGNA  
VIA MONTE GRAPPA, 4  
*REGIONALE*

CONSORZIO DI GARANZIA CREDITI  
AL COMMERCIO COMFIDI  
40128 BOLOGNA  
PIAZZA COSTITUZIONE, 8  
*PROVINCIALE*

COOPERATIVA DI GARANZIA  
FRA COMMERCianti SCRL  
29100 PIACENZA  
PIAZZA CAVALLI, 35  
*PROVINCIALE*

COOPERATIVA DI GARANZIA  
FRA COMMERCianti SCRL  
43100 PARMA  
VIA VERDI, 2  
*PROVINCIALE*

COOPERATIVA DI GARANZIA  
PER IL CREDITO AI COMMERCianti  
DELLA PROVINCIA DI RAVENNA SCRL  
48100 RAVENNA  
VIALE FARINI, 18  
*PROVINCIALE*

COOPERATIVA ARTIGIANA  
DI GARANZIA DELLA PROVINCIA  
DI PARMA SCRL  
43100 PARMA  
VIA VERDI, 2  
*PROVINCIALE*

COOPERATIVA DI GARANZIA  
DELLE IMPRESE COMMERCIALI  
E DEI SERVIZI DELLA PROVINCIA  
DI MODENA SCRL  
41100 MODENA  
VIA GANACETO, 134  
*PROVINCIALE*

COOPERATIVA DI GARANZIA  
DI CREDITO AI COMMERCianti  
DI FORLÌ E CESENA SCRL  
47100 FORLÌ  
VIA GRADO, 2  
*PROVINCIALE*

COOPERATIVA DI GARANZIA  
FRA COMMERCianti AL DETTAGLIO  
DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA  
FIDICOMM A RL  
42100 REGGIO EMILIA  
PIAZZA DELLA VITTORIA, 1  
*PROVINCIALE*

COOPERATIVA DI GARANZIA  
FRA COMMERCianti ED OPERATORI  
TURISTICI SCRL  
44100 FERRARA  
LARGO CASTELLO, 10  
*PROVINCIALE*

FIDIMPRESA MODENA SCRL  
41100 MODENA  
VIA F. MALAVOLTI, 5  
*PROVINCIALE*

FIDIMPRESA BOLOGNA SCRL  
40128 BOLOGNA  
VIA RAIMONDI, 16  
*PROVINCIALE*

FIDIMPRESA PIACENZA S.C.R.L.  
29100 PIACENZA  
PIAZZALE ROMA, 6  
*PROVINCIALE*

FIDINDUSTRIA EMILIA ROMAGNA  
40121 BOLOGNA  
VIA MONTE GRAPPA, 4  
*REGIONALE*

FINANZIARTI COOPERATIVA  
ARTIGIANA DI GARANZIA  
DI RAVENNA SSCRL  
48100 RAVENNA  
VIALE FARINI, 18  
*PROVINCIALE*

## Friuli Venezia Giulia

CON.GA.FI COMMERCIO TRIESTE  
34121 TRIESTE  
PIAZZA DELLA BORSA, 14  
*PROVINCIALE*

CON.GA.FI. COMMERCIO UDINE  
Consorzio Garanzia Fidi tra le piccole  
imprese del commercio, del turismo  
e dei servizi della Provincia di Udine  
33100 UDINE  
VIA MORPUGO, 34  
*PROVINCIALE*

CONSORZIO DI GARANZIA FIDI FRA  
LE IMPRESE ARTIGIANE DELLA PRO-  
VINCIA DI UDINE SCRL  
33100 UDINE  
VIA MORPUGO, 12  
*PROVINCIALE*

## Lazio

ARTIGIANCOOP SCRL  
01100 VITERBO  
VIA 1° MAGGIO, 3  
*REGIONALE*

CONSORZIO - GARANZIA COLLETTI-  
VA FIDI - CONFIDI DELLA PROVINCIA  
DI LATINA SCRL  
04100 LATINA  
VIA MONTESANTO, 8  
*PROVINCIALE*

CONSORZIO CON ATTIVITÀ ESTERNA  
PER LA GARANZIA COLLETTIVA FIDI  
DELLA PROVINCIA DI FROSINONE  
03100 FROSINONE  
VIA DEL PLEBISCITO, 15  
*PROVINCIALE*

COOPERATIVA DI GARANZIA  
DI FIDI PER I COMMERCianti  
DELLA PROVINCIA DI VITERBO SCRL  
01100 VITERBO  
VIA G. ROSSINI, 26  
*PROVINCIALE*

COOPERATIVA DI GARANZIA  
PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE  
DELLA PROVINCIA DI VITERBO  
- FIDIT ALTO LAZIO A RL  
01100 VITERBO  
VIA ELLI ROSSELLI, 4  
*PROVINCIALE*

COOPFIDI DUILIO MINICOZZI A RL  
00186 ROMA  
LARGO TORRE ARGENTINA, 11  
*PROVINCIALE*

GA.FI.ART. SCRL  
00144 ROMA  
VIALE U. TUPINI, 121  
*REGIONALE*

GASER COOP RL  
03100 FROSINONE  
VIA A. PALEARIO, 5  
*PROVINCIALE*

## Liguria

CONFIDI LIGURIA SC PA A RL  
16121 GENOVA  
VIA C. R. CECCARDI, 1/6  
*REGIONALE*

CONSORZIO REGIONALE  
DISTRIBUTORI CO.RE.DI SCRL  
17100 SAVONA  
VIA CAVOUR, 5/1  
*REGIONALE*

CREDIT. COM. LIGURIA SCRL  
16124 GENOVA  
VIA CAFFARO, 3/8  
*REGIONALE*

FIDICOM LIGURIA SCRL  
16121 GENOVA  
VIA CESAREA, 8  
*REGIONALE*

MEDIOCOM LIGURIA CONSORZIO  
REGIONALE LIGURE PER LA GARANZIA  
DI FINANZIAMENTI A MEDIO  
TERMINE AL COMMERCIO  
16122 GENOVA  
VIA PESCHIERA, 16  
*REGIONALE*

UNIONFIDI LIGURIA CONSORZIO  
REGIONALE PER LA GARANZIA  
DI FINANZIAMENTI ALL'INDUSTRIA  
16122 GENOVA  
VIA PESCHIERA, 16  
*REGIONALE*

## Lombardia

ARTIGIANCREDITO  
DEL LODIGIANO SCRL  
26845 CODOGNO (LO)  
VIA GARIBALDI, 40  
*REGIONALE*

ARTIGIANFIDI CONSORZIO  
DI GARANZIA FIDI TRA LE IMPRESE  
ARTIGIANE DELLA PROVINCIA  
DI COMO SCRL  
22100 COMO  
VIA BORGOVICO, 223  
*PROVINCIALE*

ARTIGIANFIDI SCRL  
20025 LEGNANO (MI)  
VIA GIOLITTI, 18  
*PROVINCIALE*

ARTIGIANFIDI BERGAMO SCRL  
24122 BERGAMO  
PIAZZA MATTEOTTI, 11  
*PROVINCIALE*

ASCUM-FIDI Cooperativa di Garanzia  
degli operatori del Commercio del  
Turismo e dei Servizi della Provincia  
di Pavia a rl  
27100 PAVIA  
CORSO CAVOUR, 30  
*PROVINCIALE*

ASCOMFIDI  
COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI  
PER IL CREDITO AL COMMERCIO  
ED AL TURISMO SCRL  
25121 BRESCIA  
VIA BERTOLOTTI, 1  
*PROVINCIALE*

ASSOCONFIDI SCRL  
25124 BRESCIA  
VIA CEFALONIA, 60  
*PROVINCIALE*

CO.FIDI SCRL già COOPERATIVA  
DI GARANZIA DI CREDITO DEGLI  
ESERCENTI DELLA PROVINCIA DI  
MANTOVA SCRL  
46100 MANTOVA  
VIA PARMA, 18/c  
*PROVINCIALE*

CON.F.I.A. CONSORZIO FIDI FRA  
IMPRESE ARTIGIANE  
DELLA PROVINCIA DI COMO  
22100 COMO  
VIALE ROOSEVELT, 15  
*PROVINCIALE*

CONFIAB CONSORZIO FIDI  
FRA IMPRESE ARTIGIANE  
DELLA PROVINCIA DI BERGAMO  
24125 BERGAMO  
VIA TORRETTA, 12  
*PROVINCIALE*

CONFIDART CONSORZIO FIDI  
TRA IMPRESE ARTIGIANE  
DELLA PROVINCIA DI MANTOVA  
46100 MANTOVA  
VIA SOLFERINO E S. MARTINO, 25  
*PROVINCIALE*

CONFIDART SCRL  
24122 BERGAMO  
VIA S. ANTONINO, 3  
*PROVINCIALE*

CONFIDI MILANO CONSORZIO  
GARANZIA COLLETTIVA FIDI  
20122 MILANO  
VIA PANTANO, 9  
*PROVINCIALE*

CONSORZIO DI GARANZIA MANTO-  
VANO PER IL CREDITO DEL TERZIA-  
RIO SOC. COOP. CONSORTILE A RL  
FIDITER SCRL  
46100 MANTOVA  
VIA VALSESSIA, 46  
*PROVINCIALE*

COOPERATIVA ARTIGIANA  
DI GARANZIA SCRL  
25126 BRESCIA  
VIA MILANO, 18  
*PROVINCIALE*

COOPERATIVA ARTIGIANA  
DI GARANZIA - ARTIGIANFIDI SCRL  
21100 VARESE  
VIALE MILANO, 5  
*PROVINCIALE*

COOPERATIVA ARTIGIANA  
DI GARANZIA DELLA PROVINCIA  
DI MILANO SCRL  
20122 MILANO  
PIAZZETTA PATTARI, 4  
*REGIONALE*

COOPERATIVA ARTIGIANA  
DI GARANZIA DI BERGAMO SCRL  
24121 BERGAMO  
VIA STOPPANI, 10  
*PROVINCIALE*

COOPERATIVA COMMERCianti  
DI GARANZIA DELLA PROVINCIA  
DI PAVIA SCRL  
27100 PAVIA  
CORSO CAVOUR, 30  
*PROVINCIALE*

COOPERATIVA DI GARANZIA  
DI CREDITO DEI COMMERCianti  
DELLA REGIONE LOMBARDIA SCRL  
20127 MILANO  
VIA PASTEUR, 16  
*PROVINCIALE*

COOPERATIVA DI GARANZIA  
PER I COMMERCianti  
DELLA PROVINCIA DI VARESE SCRL  
21100 VARESE  
VIA VALLE VENOSTA, 4  
*PROVINCIALE*

COOPERATIVA FIDI E GARANZIA  
DEL CREDITO PER ARTIGIANI  
E PICCOLE IMPRESE DELLA PROVIN-  
CIA DI BRESCIA E DELLA REGIONE  
LOMBARDIA SCRL  
25125 BRESCIA  
VIA MALTA, 18  
*REGIONALE*

CREDIT.COM. - COOPERATIVA  
DI GARANZIA DI CREDITO DEI COM-  
MERCianti DELLA PROVINCIA  
DI BRESCIA SCRL  
25125 BRESCIA  
VIA SALGARI, 6  
*REGIONALE*

FIDICOMET - Fondo di garanzia per il  
credito al commercio e al turismo scrl  
20122 MILANO  
VIA SERBELLONI, 2  
*PIU PROVINCE*

FIDIMPRESA SCRL  
20127 MILANO  
VIA TERMOPIILI, 12  
*PROVINCIALE*

FIDIMPRESA SCRL  
SOCIETA' BRESCIANA DI GARANZIA  
25125 BRESCIA  
VIA CORSICA, 14/h  
*REGIONALE*

FIDIMPRESA VARESE SCRL  
21100 VARESE  
VIA BONINI, 1  
*PROVINCIALE*

FOGALCO SCRL  
24125 BERGAMO  
VIA BORGO PALAZZO, 137  
*PROVINCIALE*

LIBERA COOPERATIVA ARTIGIANA  
DI GARANZIA DELLA PROVINCIA  
DI PAVIA SCRL  
27058 VOGHERA (PV)  
VIA G. BIDONE, 21  
*LOMBARDIA E PIEMONTE*

UNIONFIDI LECCO  
CONFARTIGIANATO SCRL  
23900 LECCO (LC)  
VIA G. GALILEI, 1  
*PROVINCIALE*

## Marche

ASCOMFIDI SCRL  
Cooperativa Garanzia Fidi  
60121 ANCONA  
VIA DELLA LOGGIA, 5  
*PROVINCIALE*

CONSORZIO DI GARANZIA  
COLLETTIVA FIDI FRA LE IMPRESE  
ARTIGIANE E I CONSORZI  
DI IMPRESE ARTIGIANE  
DELLA PROVINCIA DI ANCONA  
CONARFIDI SCRL  
60122 ANCONA  
VIA PALESTRO, 7  
*PROVINCIALE*

COOPERATIVA ARTIGIANA  
DI GARANZIA MARIO PIERUCCI SCRL  
62100 MACERATA  
VICOLO SANTA CROCE, 11  
*PROVINCIALE*

COOPERATIVA ARTIGIANA PICENA  
DI GARANZIA SCRL  
63039 S. BENEDETTO  
DEL TRONTO (AP)  
VIA PASUBIO, 1/L  
*REGIONALE*

COOPERATIVA ARTIGIANA  
DI GARANZIA  
"GIORDANO KUFERLE" A RL  
63100 ASCOLI PICENO  
CORSO MAZZINI, 182  
*REGIONALE*

COOPERATIVA ARTIGIANA  
DI GARANZIA DI CREDITO FIDUCIA-  
RIA ARTIGIANA DELLA PROVINCIA  
DI ANCONA SCRL  
60100 ANCONA  
VIA ASCOLI PICENO, 44  
*PROVINCIALE*

COOPERATIVA ARTIGIANA  
DI GARANZIA GIUSEPPE  
SALOMONI A RL  
62100 MACERATA  
GALLERIA LUZIO, 5/A  
*PROVINCIALE*

FIDIMPRESA - COOPERATIVA  
ARTIGIANA DI GARANZIA  
DELLA PROVINCIA DI ANCONA SCRL  
60124 ANCONA  
VIA PIAVE, 43  
*PROVINCIALE*

LIBERA COOPERATIVA ARTIGIANA  
DI GARANZIA SRL  
63100 ASCOLI PICENO  
VIA ALESSANDRIA, 12  
*PROVINCIALE*

NUOVA COOPERATIVA ARTIGIANA  
DI GARANZIA SCRL  
61100 PESARO  
VIA MAMELI, 92  
*PESARO E URBINO*

PIETRO RABINI - COOPERATIVA  
ARTIGIANA DI GARANZIA A RL  
60122 ANCONA  
VIA PALESTRO, 7  
*PROVINCIALE*

SOC.COOP. "R. MASSACCESI" A RL  
63023 FERMO (AP)  
VIA XXV APRILE, 74  
*REGIONALE*

## Molise

CONSORZIO GARANZIA FIDI  
TERMOLI  
86039 TERMOLI (CB)  
VIA CORSICA, 180  
*REGIONALE*

## Piemonte

ARTIGIANFIDI  
Consorzio Regionale Artigiano  
Garanzia Fidi  
10152 TORINO  
VIA PERUGIA, 56  
*REGIONALE*

ASCOM FIDI LANGHE  
E ROERO SCRL  
12051 ALBA (CN)  
PIAZZA SAN PAOLO, 3  
*SUB PROVINCIALE*

ASCOM FIDI SCRL  
13100 VERCELLI  
VIA DUCHESSA JOLANDA, 26  
*PROVINCIALE*

ASCOMFIDI PIEMONTE SCRL  
10128 TORINO  
VIA MASSENA, 20  
*PROVINCIALE*

C.A.R.G. - COOPERATIVA DI GARAN-  
ZIA PER IL FINANZIAMENTO  
AGLI ARTIGIANI DI CIRIÈ  
E COMUNI LIMITROFI  
10073 CIRIÈ (TO)  
VIA REDIPUGLIA, 28  
*PROVINCIALE*

CIESSEPI CONFESERCENTI SCRL  
10122 TORINO  
CORSO PRINCIPE EUGENIO, 7  
*PROVINCIA DI TORINO  
E VALLE D'AOSTA*

CONSORZIO REGIONALE  
PIEMONTESE GARANZIA FIDI  
FIDIPIEMONTE  
10152 TORINO  
VIA PERUGIA, 56  
*REGIONALE*

COOPERATIVA COMMERCianti  
DI GARANZIA DELLA PROVINCIA  
DI CUNEO SCRL  
12100 CUNEO  
VIA SAVIGNANO, 37  
*PROVINCIALE*

COOPERATIVA PER LO SVILUPPO  
E LA PROMOZIONE TURISTICO  
ALBERGHIERA DELLA PROVINCIA  
DI CUNEO SCRL  
12100 CUNEO  
VIA SAVIGNANO, 37  
*PROVINCIALE*

FIDICOM - Consorzio Fidi per le pic-  
cole e medie imprese intersettoriali  
delle Regioni Piemonte, Liguria,  
Lombardia e Valle d'Aosta  
15100 ALESSANDRIA  
VIA XXIV MAGGIO, 2  
*Regioni Piemonte,  
Liguria e Lombardia*

FIDINDUSTRIA S.C.R.L.P.A.  
13900 BIELLA (BI)  
VIA TORINO, 56  
*DIVERSE PROVINCE*

FINCOM  
SOCIETÀ COOPERATIVA DI GARAN-  
ZIA FRA COMMERCianti A RL  
13100 VERCELLI  
VIALE GARIBALDI, 15  
*PROVINCIALE*

UNIONFIDI PIEMONTE S.C.R.L.P.A.  
10141 TORINO  
CORSO PESCHIERA, 203  
*PIEMONTE - VALLE D'AOSTA*

## Puglia

ARTIGIANFIDI SCRL  
70121 BARI  
VIA N. DE NICOLÒ, 20  
*PROVINCIALE*

ARTIGIANFI DI BARLETTA SCRL  
70151 BARLETTA (BA)  
VIA IMBRIANI, 114/5  
*PROVINCIALE*

C.N.A. SOCIETÀ COOPERATIVA  
ARTIGIANA DI GARANZIA  
DI CREDITO A RL  
72100 BRINDISI  
VIA TOR PISANA, 102  
*PROVINCIALE*

CO.FIDI PUGLIA SCRL  
70100 BARI  
VIA COLAJANNI, 6  
*REGIONALE*

COFIDI - COMMERCianti  
DI CAPITANATA SCRL  
71100 FOGGIA  
VIALE MANFREDI, 16  
*PROVINCIALE*

CONSORZIO GARANZIA COLLETTIVA  
FIDI FIDINDUSTRIA LECCE  
73100 LECCE  
VIA FORNARI, 12  
*PROVINCIALE*

COOPERATIVA ARTIGIANA  
DI GARANZIA DELLA COMUNITÀ  
MONTANA DEL GARGANO E DELLA  
PROVINCIA DI FOGGIA SCRL  
71043 MANFREDONIA (FG)  
VIA SANTA MARIA DELLE GRAZIE, 26  
*PROVINCIALE*

COOPERATIVA ARTIGIANA  
DI GARANZIA DELLA PROVINCIA  
DI FOGGIA SRL  
71100 FOGGIA  
VIA PIAVE, 63  
*PROVINCIALE*

COOPERATIVA ARTIGIANA  
DI GARANZIA DI BARI SCRL  
70121 BARI  
VIA N. DE NICOLÒ, 20  
*PROVINCIALE*

COOPERATIVA ARTIGIANA  
DI GARANZIA  
DI MODUGNO SCRL  
70026 MODUGNO (BA)  
PIAZZA SEDILE, 13  
*COMUNALE*

COOPERATIVA ARTIGIANA  
DI GARANZIA  
DI SAN PIETRO VERNOTICO SCRL  
72027 SAN PIETRO VERNOTICO (BR)  
VIA BRINDISI, 127  
*PROVINCIALE*

COOPERATIVA ARTIGIANA  
DI GARANZIA SCRL  
70037 RUVO DI PUGLIA (BA)  
PIAZZA F. CAVALOTTI, 29  
RUVO DI PUGLIA (BA)

COOPERATIVA ARTIGIANA  
DI GARANZIA SRL  
70022 ALTAMURA (BA)  
CORSO UMBERTO I, 68  
*PROVINCIALE*

COOPERATIVA ARTIGIANA  
MANDAMENTALE DI GARANZIA A RL  
71042 CERIGNOLA (FG)  
VIA FANFULLA, 7  
*REGIONALE*

COOPERATIVA DON BOSCO  
MULTIFIDI DI SAN PIETRO  
VERNOTICO SCRL  
72027 S. PIETRO VERNOTICO (BR)  
VIA BRINDISI, 127  
*PROVINCIALE*

FINACOMMERCIO SRL  
COOPERATIVA DI GARANZIA  
FIDI AI COMMERCianti  
71100 FOGGIA  
VIA PIAVE, 63  
*REGIONALE*

SOCIETÀ DI GARANZIA  
FRA COMMERCianti SRL  
74100 TARANTO  
PIAZZA IMMACOLATA, 30  
*PROVINCIALE*

## Sardegna

ASCUM-FIDI  
SOCIETÀ COOPERATIVA A RL  
09170 ORISTANO  
VIA MATTEI, 46  
*REGIONALE*

CONFIDI COMMERCIO SOCIETÀ COO-  
PERATIVA A RL  
07100 SASSARI  
CORSO G. PASCOLI, 16/B  
*REGIONALE*

CONFIDI SARDEGNA SOCIETÀ  
COOPERATIVA A RL  
09125 CAGLIARI  
PIAZZA DEFFENU, 9  
*REGIONALE*

CRESFIDI SCRL Consorzio Regionale  
Esercenti sardi Fidi  
09124 CAGLIARI  
VIA G. M. ANGIOJ, 34  
*REGIONALE*

FIN SARDEGNA SOC. COOP. A RL  
09122 CAGLIARI  
VIALE ELMAS, 33  
*REGIONALE*

## Sicilia

ARTIGIANFIDI RAGUSA SCRL  
97100 RAGUSA  
ZONA INDUSTRIALE CENTRO  
DIREZIONALE ASI  
*PROVINCIALE*

COMMERFIDI SCRL Consorzio di  
Garanzia Fidi tra commercianti  
97100 RAGUSA  
VIA ROMA, 212  
*PROVINCIALE*

CONSORZIO DI GARANZIA FIDI  
FRA PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE  
DELLA PROVINCIA  
DI AGRIGENTO SCRL  
92100 AGRIGENTO  
VIA ARTEMIDE, 3  
*PROVINCIALE*

COOPERATIVA DI GARANZIA E FIDI  
TRA COMMERCianti ED OPERATORI  
TURISTICI DI SIRACUSA SCRL  
96100 SIRACUSA  
VIA TRIESTE, 33  
*PROVINCIALE*

FIDEO SC A RL  
90145 PALERMO  
VIA G. CAVALCANTI, 5  
*REGIONALE*

## Toscana

ARTIGIANCREDITO TOSCANO SSSRL  
50132 FIRENZE  
VIA MASACCIO, 215  
*REGIONALE*

ASCOMFIDI - FINANZIARIA  
PER IL COMMERCIO E IL TURISMO  
PER LA PROVINCIA DI GROSSETO  
58100 GROSSETO  
VIA DELLA PACE, 154  
*PROVINCIALE*

C.T.C. FIDI - COMMERCIO  
E TURISMO FIDI SCRL  
57126 LIVORNO  
CORSO MAZZINI, 27  
*PROVINCIALE*

CONSORZIO ASCOMFIDI FINANZIARIA PER IL COMMERCIO E IL TURISMO PER LA PROVINCIA DI PISTOIA  
51100 PISTOIA  
VIALE ADUA, 28  
*PROVINCIALE*

CONSORZIO DI GARANZIA CREDITI TOSCANA COMFIDI  
50145 FIRENZE  
VIA PIEMONTE, 7  
*NAZIONALE*

COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DI LUCCA SCARL  
55100 LUCCA  
PIAZZA DEI COCOMERI, 12  
*PROVINCIALE*

COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DELLA VERSILIA SCRL  
55045 PIETRASANTA (LU)  
PIAZZA STATUTO 4/B  
*DIVERSI COMUNI*

## Trentino

CONSORZIO GARANZIA COLLETTIVA FIDI FRA LE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE DELLA PROVINCIA DI BOLZANO SC A RL  
39100 BOLZANO  
CORSO LIBERTÀ, 30  
*PROVINCIALE*

CONSORZIO GARANZIA COLLETTIVA FIDI FRA LE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE DELLA PROVINCIA DI TRENTO SCRL  
38100 TRENTO  
VIA DE GASPERI, 77  
*PROVINCIALE*

COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DELLA PROVINCIA DI TRENTO SC A RL  
38100 TRENTO  
VIA BRENNERO, 182  
*PROVINCIALE*

TERFIDI-CONSORZIO DI GARANZIA COLLETTIVA FRA LE IMPRESE COMMERCIALI TURISTICHE E ATTIVITÀ DI SERVIZIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
38100 TRENTO  
VIA SOLTERI, 78  
*PROVINCIALE*

## Umbria

CO.FI.CO. CONSORZIO FIDI COMMERCIO  
06129 PERUGIA  
VIA SETTEVALLI, 320  
*PROVINCIALE*

CO.RE.FI. COOPERATIVA REGIONALE FIDI A RL  
06129 PERUGIA  
VIA SETTEVALLI, 393  
*REGIONALE*

COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DELLA C.N.A. SC A RL  
05100 TERNI  
VIA A. FLORIANO, 5  
*PROVINCIALE*

COOPERATIVA DI GARANZIA FRA GLI ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI TERNI SCRL  
05100 TERNI  
VIA DEL SERSIMONE, 18/20  
*PROVINCIALE*

FIDIMPRESA PERUGIA SC A RL  
06121 PERUGIA  
VIA PICO DELLA MIRANDOLA, 44  
*PROVINCIALE*

## Veneto

ANTENORE COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DELLA PROVINCIA DI PADOVA SCRL  
35129 PADOVA  
VIA SAVELLI, 126  
*PROVINCIALE*

ARTIGIANFIDI BELLUNO SC A RL  
32100 BELLUNO  
VIA SAN LUCANO, 9  
*PROVINCIALE*

ARTIGIANFIDI DELLA PROVINCIA DI ROVIGO SCRL  
45100 ROVIGO  
VIA SILVESTRI, 3  
*PROVINCIALE*

ARTIGIANFIDI PADOVA SOCIETÀ COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA A RL  
35131 PADOVA  
PIAZZA DE GASPERI, 22

ARTIGIANFIDI VENETO ORIENTALE SCRL  
30026 PORTOGRUARO (VE)  
VIA C. VALLE, 42  
*PROVINCIALE*

ARTIGIANFIDI VENEZIA CONSORZIO FIDI PER LO SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO E DELLA PICCOLA IMPRESA SCRL  
30175 VENEZIA MARGHERA  
VIA FRATELLI BANDIERA, 38  
*PROVINCIALE*

ARTIGIANFIDI VICENZA CONSORZIO DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI TRA IMPRESE ARTIGIANE DELLA PROVINCIA DI VICENZA SCRL  
36100 VICENZA  
VIA E. FERMI, 134  
*PROVINCIALE*

ASCOMFIDI COOPERATIVA COMMERCIALI DI GARANZIA SCRL  
37122 VERONA  
CORSO PORTA NUOVA, 4  
*PROVINCIALE*

CENTRO COOPERATIVO COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA SCRL  
31100 TREVISO  
VIA BASTIA, 40  
*PROVINCIALE*

CO.FID.I. POLESINE SOCIETÀ COOPERATIVA FIDI E INVESTIMENTI DEL POLESINE A RL  
45100 ROVIGO  
VIALE PORTA PO, 87  
*PROVINCIALE*

CONFIDA CONSORZIO GARANZIA FIDI ALLE IMPRESE ARTIGIANE SCRL  
30027 SAN DONÀ DI PIAVE (VE)  
VIA M. RORATO, 1  
*PROVINCIALE*

CONFIDART CONSORZIO FIDI ARTIGIANATO BELLUNESE SCRL  
32100 BELLUNO  
VIA S. GERVASIO, 17  
*PROVINCIALE*

CONFIDI-CONSORZIO GARANZIA COLLETTIVA FIDI FRA LE PICCOLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI VICENZA SC A RL  
36100 VICENZA  
PIAZZA CASTELLO, 3  
*REGIONALE*

CONFIDI ARTIGIANO TREVIGIANO SCRL  
31100 TREVISO  
VIA D. FEDERICI, 2  
*PROVINCIALE*

CONFIDI PADOVA Consorzio Garanzia Collettiva Fidi  
35129 PADOVA  
VIA E. P. MASINI, 2  
*REGIONALE*

CONFISA Società Cooperativa Garanzia Collettiva Fidi tra le Aziende Artigiane della Provincia di Padova srl  
35129 PADOVA  
VIA SAVELLI, 130  
*PROVINCIALE*

CONSORZIO GARANZIA COLLETTIVA FIDI TRA LE IMPRESE ARTIGIANA DEL POLESINE-UNION CREDITO SCRL  
BADIA POLESINE  
45021 ROVIGO  
VIA MONTE PEGNI, 24  
*PROVINCIALE*

CONSORZIO REGIONALE DI GARANZIA PER L'ARTIGIANATO SCRL  
30175 MARGHERA (VE)  
VIA FRATELLI BANDIERA, 35  
*REGIONALE*

COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA BASSANO MAROSTICA SC A RL  
36061 BASSANO DEL GRAPPA (VI)  
VIA S. PIO X, 75  
*PROVINCIALE*

COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DELLA PROVINCIA DI ROVIGO SCRL  
45100 ROVIGO  
VIA SILVESTRI, 3  
*PROVINCIALE*

COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA SCRL  
30121 VENEZIA  
CANNAREGIO, 1287  
*PROVINCIALE*

COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DELLA PROVINCIA DI VICENZA SC A R L  
36100 VICENZA  
VIA E. FERMI, 134  
*PROVINCIALE*

COOPERATIVA DI GARANZIA DI CREDITO DEI COMMERCianti DELLA PROVINCIA DI PADOVA SC A RL  
35129 PADOVA  
VIA G. SAVELLI, 8  
*PROVINCIALE*

COOPERATIVA DI GARANZIA DI CREDITO DEI COMMERCianti DELLA PROVINCIA DI VENEZIA SCRL  
30172 VENEZIA MESTRE  
VIA A. COSTA, 20  
*PROVINCIALE*

FIDART VENEZIA SCRL  
30034 MIRA (VE)  
VIA G. MION, 27/3  
*PROVINCIALE*

FIDICOM COOPERATIVA COMMERCianti DI GARANZIA SCRL  
37138 VERONA  
VIA CATANIA, 5  
*PROVINCIALE*

FIDICOM PADOVASCR L  
35131 PADOVA  
PASSAGGIO A. DE GASPERI, 3  
*PROVINCIALE*

FIDICOMES COOPERATIVA DI GARANZIA FRA OPERATORI DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEI SERVIZI SCRL  
31100 TREVISO  
VIA TURAZZA, 7/A  
*PROVINCIALE*

FIDICOMMERCIO - CONSORZIO GARANZIA COLLETTIVA FIDI TRA IMPRESE COMMERCIALI OPERANTI NELLA PROVINCIA DI VENEZIA  
30026 PORTOGRUARO (VE)  
BORGO S. AGNESE, 91/93  
*PROVINCIALE*

FIDITURISMO  
CONSORZIO GARANZIA COLLETTIVA FIDI TRA MEDIE E PICCOLE AZIENDE DEL SETTORE TURISTICO  
30017 LIDO DI JESOLO (VE)  
PIAZZA BRESCIA, 17  
*REGIONALE*

GARANFIDI VICENZA SCRL  
36100 VICENZA  
VIA LUIGI FACCIU, 38  
*PROVINCIALE*

SERENESSIMA  
COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA SCRL  
30175 VENEZIA MARGHERA  
VIA FRATELLI BANDIERA, 38  
*PROVINCIALE*

SVILUPPO ARTIGIANO  
CONSORZIO REGIONALE  
TRA COOPERATIVE VENETE ARTIGIANE DI GARANZIA SCRL  
30172 VENEZIA MESTRE  
RAMPA CAVALCAVIA, 28  
*REGIONALE*

TREVIANFIDI SCRL  
31100 TREVISO  
VIA SIOA ANDRIANA  
DEL VESCOVO, 16  
*PROVINCIALE*

UNIONFIDI- CONSORZIO DI GARANZIA COLLETTIVA PER LE IMPRESE COMMERCIALI DELLA PROVINCIA DI BELLUNO  
32100 BELLUNO  
PIAZZA DEI MARTIRI, 16  
*PROVINCIALE*

UNIONFIDI TREVISO  
31300 TREVISO  
PIAZZA S. ANDREA, 10  
*REGIONALE*

UNIONFIDI VENEZIA  
COOPERATIVA DI GARANZIA TRA COMMERCianti SCRL  
30124 VENEZIA  
SAN MARCO, 4785  
*PROVINCIALE*

## Elenco Associazioni e Fondazioni antiusura iscritte nell'elenco tenuto dal Ministero del Tesoro (ott. '99)

FONDAZIONE S. GIUSEPPE MOSCATI  
80134 NAPOLI  
VIA SAN SEBASTIANO, 48  
*REGIONALE*

FONDAZIONE LOMBARDA ANTIUSURA  
20121 MILANO  
VIA MONTE DI PIETÀ, 8  
*REGIONALE*

FONDAZIONE SAN NICOLA E SANTI MEDICI  
70122 BARI  
VIA DEI GESUITI, 20  
*REGIONALE*

FONDAZIONE UMBRIA CONTRO L'USURA  
06124 PERUGIA  
FONTIVEGGE - PAL. BROLETTO  
*REGIONALE*

FONDAZIONE ANTIUSURA S. MATTEO APOSTOLO  
87011 CASSANO ALLO JONIO  
VICO I TERME, 5  
*REGIONALE*

FONDAZIONE S. MARIA  
DEL SOCCORSO  
88100 CATANZARO  
VIA CARLO V, 193  
*REGIONALE*

ARCICONFRATERNITA  
DI MISERICORDIA  
53100 SIENA  
VIA DEL PORRIONE, 49  
*REGIONALE*

FONDAZIONE SALUS  
POPULI ROMANI  
00184 ROMA  
P.ZZA S. GIOVANNI IN LATERANO, 6  
*REGIONALE*

FONDAZIONE JUBILAEUM  
67051 AVEZZANO  
VIA MONS. M. BAGNOLI, 65  
*PROVINCIALE*

FONDAZIONE S. MARIA  
DEL SOCCORSO  
16124 GENOVA  
PIAZZA MATTEOTTI, 4  
*REGIONALE*

ASSOCIAZIONE ITALIANA DIFESA  
CONSUMATORI E AMBIENTE  
00161 ROMA  
VIA G. M. LANCISI, 25  
*NAZIONALE*

FONDAZIONE LUCANA ANTIUSURA  
75100 MATERA  
PIAZZA S. AGNESE, 13  
*REGIONALE*

FONDAZIONE ADVENTUM  
00195 ROMA  
VIA G. SAVONAROLA, 39  
*NAZIONALE*

FONDAZIONE SAN MATTEO  
INSIEME CONTRO L'USURA  
10121 TORINO  
VIA MONTE DI PIETÀ, 5  
*REGIONALE*

FONDAZIONE BUON SAMARITANO  
71100 FOGGIA  
VIA CAMPANILE, 8  
*PROVINCIALE*

FONDAZIONE S. PIETRO CELESTINO  
86170 ISERNIA  
PIAZZA ANDREA D'ISERNIA, 2  
*PROVINCIALE*

FONDAZIONE ZACCHEO  
88900 CROTONE  
PIAZZA DUOMO, 19  
*REGIONALE*

FONDAZIONE ANTIUSURA CRT  
10121 TORINO  
VIA XX SETTEMBRE, 31  
*REGIONALE*

FONDAZIONE SS. COSMA  
E DAMIANO  
89044 LOCRI  
VIA GARIBALDI, 104  
*PROVINCIALE*

FONDAZIONE SS. SIMPLICIO  
E ANTONIO  
07029 TEMPIO PAUSANEA  
VIA EPISCOPIO, 7  
*PROVINCIALE*

ASSOCIAZIONE MONS. FRANCESCO  
TRAINI  
63039 SAN BENEDETTO DEL TRONTO  
VIA CASE NUOVE 39/41  
*REGIONALE*

FONDAZIONE MONS. VITTORIO  
MOIETTA  
88046 LAMEZIA TERME  
VIA ANILE, 18  
*PROVINCIALE*

## **Elenco Associazioni ed organizzazioni di assistenza e solidari- età ai soggetti dan- neggiati da attività estorsive, tenuto pres- so le Prefetture (ai sensi del DM 7.9.1994, N. 614)**

ALILACCO - SOS IMPRESA  
PRESSO SEDE CONFESERCENTI  
MILANO  
VIA PASTEUR, 16

SOS IMPRESA  
PRESSO SEDE CONFESERCENTI  
RAVENNA  
PIAZZA BERNIN, 7

FINANZIARTI-COOPERATIVA  
ARTIGIANA DI GARANZIA  
RAVENNA  
VIALE FARINI, 18

COOPERATIVA DI GARANZIA  
PER IL CREDITO AI COMMERCianti  
DELLA PROVINCIA DI RAVENNA  
RAVENNA  
VIALE FARINI, 18

ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
VITTIME USURA  
TERNI  
VOCABOLO CAMPO LAGNO, 4

AMBULATORIO ANTIUSURA  
ROMA  
VIA MESSINA, 19

FONDAZIONE SOS IMPRESA  
L'AQUILA  
VIA TRE MARIE, 6

ASSOCIAZIONE ARPA  
NAPOLI  
VIA L. PIRANDELLO, 21

ASSOCIAZIONE COMUNALE  
CONTRO LA CRIMINALITÀ  
TERLIZZI (BARI)  
LARGO LA GINESTRA, 13

FONDAZIONE ANTIUSURA  
S. NICOLA E SS. MEDICI  
BARI  
LARGO GESUITI

ASSOCIAZIONE "LAVORO  
E VITA SERENA"  
SAN DONACI (BRINDISI)  
VIA G. GALILEI, 111

ASSOCIAZIONE SAN MARCO  
CELLINO SAN MARCO (BRINDISI)  
PIAZZA ALDO MORO

ACIAS SEZIONE "LIBERO GRASSI"  
SAN VITO DEI NORMANNI (BRINDISI)  
VIA VITTORIO EMANUELE II, 82

ASSOCIAZIONE ANTIRACKET  
FRANCAVILLA FONTANA (BRINDISI)  
VIA SS. 7 PER GROTTAGLIE, KM 1

ASSOCIAZIONE ANTIRACKET  
"VIVERE INSIEME"  
CASARANO (LECCE)  
VIA VILLA GLORI, 32

ASSOCIAZIONE ANTIRACKET  
"FALCONE-BORSELLINO"  
MONTESCAGLIOSO (MATERA)  
PRESSO MUNICIPIO

FONDAZIONE ANTIUSURA  
SAN MATTEO APOSTOLO  
CASSANO JONIO (COSENZA)  
VICO 1° TERME, 5

ASSOCIAZIONE COMMERCianti  
TAURIANOVA  
TAURIANOVA (REGGIO CALABRIA)  
VIA SENATORE LO SCHIAVO, 13

ACIPAC  
CITTANOVA (REGGIO CALABRIA)  
VIALE TARANTO, 49

ALLIACCO SOS IMPRESA  
REGGIO CALABRIA  
VIA PRATO, 2

FONDAZIONE ANTIUSURA  
SS MEDICI COSMA E DAMIANO  
LOCRI (REGGIO CALABRIA)  
VIA GARIBALDI, 104

ASAEC "LIBERO GRASSI"  
CATANIA  
VIA G. DANNUNZIO, 27

ASIA  
GIARRE (CATANIA)  
VIA LISI, 87

ASAES "NICOLA D'ANTRASSI"  
SCORDIA (CATANIA)  
VIA TRABIA, 15

ASSOCIAZIONE ANTIRACKET  
"FALCONE E BORSELLINO"  
LEONFORTE (ENNA)  
VIA CALVARIO, 16

ASSOCIAZIONE COMMERCianti  
E IMPRENDITORI ORLANDINI  
CAPO D'ORLANDO (MESSINA)  
VIA TRIESTE

ACIS  
S. AGATA DI MILITELLO (MESSINA)  
VIA CAMPIDOGLIO, 42

ACIAP  
PATTI (MESSINA)  
VIA VERDI, 23

ASSOCIAZIONE ANTIRACKET  
MESSINA  
MESSINA  
PRESSO PUNTO CARNI, SS. 114

ACIB  
BROLO (MESSINA)  
VIA LIBERTÀ, 83

ACIAT  
TORREGROTTA (MESSINA)  
VIA XXI OTTOBRE, 45

LACAI  
TERME VIGLIATORE (MESSINA)  
VIA PIZZICARI, 20

ASSOCIAZIONE SOS IMPRESA  
PALERMO  
PALERMO  
VIA G. CAVALCANTI, 5

ASSOIMPRESA MODICA  
(RAGUSA)  
VIA SAGRO CUORE

ASSOCIAZIONE LIBERA IMPRESA  
POZZALLO (RAGUSA)  
VIA LA MONTANINA, 3

OSSERVATORIO PER LA SICUREZZA  
PUBBLICA E LO SVILUPPO SOCIO  
ECONOMICO  
SIRACUSA  
VIA ARISTOTELE, 9

ASSOCIAZIONE ANTIRACKET  
AUGUSTA  
AUGUSTA (SIRACUSA)  
VIA MEGARA 306

ACASIA SOS IMPRESA  
AVOLA (SIRACUSA)  
VIA CASILINI, 9

ASSOCIAZIONE PROTEZIONE  
IMPRESA  
CARLENTINI (SIRACUSA)  
VIA CALTANISSETTA, 14

ASEF "G. FALCONE"  
FRANCOFORTE (SIRACUSA)  
VIA DELLA VITTORIA, 28

ASSOCIAZIONE PACHINESE  
ANTIRACKET  
PACHINO (SIRACUSA)  
VIA S. MALLI, 21

ASSOCIAZIONE PALAZZOLESE  
ANTIRACKET  
PALAZZOLO ACREIDE (SIRACUSA)  
VIA PIAVE, 7

ACIPAS  
SORTINO (SIRACUSA)  
CONTRADA CASTAGNA

ASSOCIAZIONE ANTIRACKET  
SIRACUSA " S. RAITI"  
SIRACUSA  
VIA NECROPOLI GROTTICELLE, 14

ASSOCIAZIONE ANTIRACKET  
E ANTIUSURA "SARO ADAMO"  
ROSOLINI (SIRACUSA)  
VIA PACHINELLO, 17

ACIPAFS  
FLORIDIA (SIRACUSA)  
CONTRADA MARCHESA, 12

### Proposta di schema di domanda

#### DOMANDA DI CONCESSIONE DI MUTUO<sup>1</sup>

in favore delle vittime dell'usura, ai sensi della L. 108/96 (da compilare a macchina o con carattere stampatello – raccomandata con avviso di ricevimento)

Al Prefetto di \_\_\_\_\_

Il sottoscritto \_\_\_\_\_  
nato a \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_  
residente a \_\_\_\_\_  
in via \_\_\_\_\_

#### CHIEDE

la concessione di un mutuo senza interesse ai sensi dell'art. 14 della Legge 108/96, ai fini del reinserimento nell'economia legale, pari a lire \_\_\_\_\_ da erogare secondo le seguenti modalità \_\_\_\_\_

#### CHIEDE

altresi, un'anticipazione di lire \_\_\_\_\_  
in relazione ai sottospecificati, comprovati motivi di urgenza \_\_\_\_\_

#### A tal fine dichiara:

1. di esercitare un'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o

comunque economica, ovvero una libera arte o professione prevista all'art. 14, comma 2 della L. 108/96;

2. di essere vittima del reato di usura per fatti verificatisi tra il 19 \_\_\_\_\_ ed il \_\_\_\_\_ di aver presentato relativa denuncia il \_\_\_\_\_ e di aver riferito all'Autorità giudiziaria di \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ tutti i particolari di cui aveva conoscenza;

3. di aver avuto notizie delle indagini in corso dalla Procura di \_\_\_\_\_ tramite il seguente atto \_\_\_\_\_ del giorno \_\_\_\_\_.

4. di aver ricevuto comunicazione da cui si evince che detto procedimento si trova nella seguente fase giudiziale:

- indagini preliminari
- richiesta di rinvio a giudizio
- decreto di rinvio a giudizio
- sentenza
- altra fase

5. di aver subito un danno per effetto degli interessi e degli altri vantaggi usurari corrisposti agli autori del reato per l'importo di lire \_\_\_\_\_

6. di aver subito un maggior danno per perdite e mancati guadagni<sup>2</sup> di lire \_\_\_\_\_ derivanti dalle sottoesposte caratteristiche del prestito usurario (ovvero dalle modalità di riscossione, ovvero ancora dalla

riferibilità del prestito ad organizzazioni criminali da indicare puntualmente);

7. di non trovarsi in alcuna delle condizioni ostantive indicate dall'art. 14, comma 7, della legge 108/96 e dall'art. 4, comma 1, lettera b) e c), della legge 44/99;

8. di investire l'importo del mutuo che sarà concesso, secondo il piano di investimento e utilizzo che si allega, finalizzato al reinserimento nell'economia legale;

9. di restituire l'importo del mutuo senza interessi in 5 anni secondo l'unitario piano di ammortamento.

*Ai fini dell'eventuale accoglimento della presente istanza, si allega in riferimento ai sopra elencati punti:*

1. documentazione comprovante l'attuale svolgimento di un'attività economica come ad esempio:

- aggiornata visura della locale Camera di Commercio Industria ed Artigianato;
- copia dell'attuale iscrizione ad Albi professionali;
- copia dell'attuale apertura della partita Iva;

2. copia della denuncia presentata alle Autorità giudiziarie competenti del luogo comprensiva di un'analitica descrizione dei fatti di usura;

3. copia dell'atto giudiziario e della comunicazione con cui il sottoscritto è stato per la prima volta informato circa l'inizio o lo svolgimento di indagini relative ai fatti denunciati;

4. copia degli atti giudiziari della Procura attualmente in possesso del sottoscritto;

5. documentazione comprovante il danno subito per la corresponsione di interessi usurari di cui si allega il prospetto di sintesi delle operazioni di prestito poste in essere;

6. documentazione comprovante il danno subito per perdite e mancati guadagni connessi al reato di usura denunciato dal sottoscritto, come ad esempio:

- data di cessazione o fallimento dell'attività economica;
- dichiarazioni dei redditi relative al periodo dei fatti di usura;
- altri danni derivanti da perdite di beni mobili od immobili;

7. piano di investimento e di utilizzo delle somme richieste a mutuo per finalità di reinserimento nell'economia legale ed in particolare un aggiornato elenco nominativo dei creditori personali e dell'attività esercitata dal sottoscritto;

8. piano di restituzione quinquennale del mutuo commisurato alle capacità di reddito dell'attività economica, documentata dall'attuale dichiarazione dei redditi e di quelle riferite ai due anni antecedenti i fatti di usura;

9. situazioni di urgenza comprovanti la richiesta di un'eventuale anticipazione<sup>3</sup>.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

*-Note*

1. Il termine per la presentazione della domanda è di 180 giorni a decorrere dalla data della denuncia ovvero dalla data in cui l'interessato ha conoscenza dell'inizio delle indagini (art. 7, comma 2, del regime attuativo della legge 44/99)

2. Quest'ultima richiesta può essere avanzata solo nell'ipotesi, prevista dal comma 4 art. 14 L. n.108/96, di perdite o mancati guadagni determinati dalle caratteristiche del prestito usurario, dalle modalità di riscossione ovvero dalla sua riferibilità ad organizzazioni criminali.

3. Potrà essere richiesta, ai sensi dell'art. 14, comma 3, della L. n. 108/96, un'anticipazione in misura non superiore al 50% dell'importo erogabile a titolo di mutuo, quantificandone l'ammontare, nel caso in cui ricorrano situazioni di urgenza che dovranno essere comprovate con idonea documentazione da allegare alla domanda (art. 10, comma 1, lettera f, del regolamento attuativo della legge n. 44/99).

## Proposta di schema di domanda

Al Prefetto di \_\_\_\_\_<sup>1</sup>

### DOMANDA PER L'ACCESSO<sup>2</sup>

al Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura ai sensi della legge 23 febbraio 1999, n. 44

Il Sottoscritto \_\_\_\_\_  
nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
e residente a \_\_\_\_\_ in via \_\_\_\_\_

nella qualità di titolare / legale rappresentante della ditta \_\_\_\_\_  
esercitante l'attività \_\_\_\_\_<sup>3</sup>  
con sede in \_\_\_\_\_ iscritta \_\_\_\_\_<sup>4</sup>

### PREMESSO

che non versa in alcuna delle situazioni ostantive previste dall'art. 4, comma 1, lettera b) e c), della legge 44/99 ovvero<sup>5</sup>, se nell'ipotesi di cui al punto c) dello stesso articolo, ha fornito un rilevante contributo nella raccolta di elementi decisivi per la ricostruzione dei fatti e per l'individuazione o la cattura degli autori delle richieste estorsive, o del delitto dal quale è derivato il danno, ovvero di reati connessi ai sensi dell'art. 12 c.p.p.;

che è stato (o che il soggetto per il quale si presenta la domanda è stato) vittima di richieste estorsive<sup>6</sup>, rilevati ai sensi dell'art. 3, ovvero legittimato in relazione alle situazioni previste dall'art. 6 della legge 44/99, che

si espongono<sup>7</sup>: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

che tutti i particolari di cui si aveva conoscenza, relativi ai singoli episodi estorsivi di cui sopra, sono stati riferiti all'Autorità Giudiziaria di \_\_\_\_\_ /agli organi di Polizia di \_\_\_\_\_  
con denuncia del \_\_\_\_\_<sup>8</sup>

che non ha aderito alle richieste estorsive / ovvero ha cessato di aderirvi a partire dal giorno \_\_\_\_\_<sup>9</sup>

che in relazione al delitto cui è conseguito l'evento lesivo ha sporto denuncia in data \_\_\_\_\_ /ovvero ha avuto conoscenza delle indagini preliminari in data \_\_\_\_\_ /ovvero che ha ricevuto le richieste estorsive o le minacce ai fini delle intimidazioni ambientali in data \_\_\_\_\_

che nelle sottoelencate date ha subito le seguenti condotte o eventi lesivi<sup>10</sup>: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

che, in conseguenza di tali condotte o eventi lesivi e/o lesioni personali, ha subito i danni patrimoniali sottoelencati<sup>11</sup>: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

che, nelle ipotesi di cui all'art. 6 della Legge (domanda presentata da

appartenenti ad associazioni antiracket), il danno conseguente al delitto o a situazioni di intimidazione ambientale è stato cagionato per il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 6, comma 1, lettera a) e b) della Legge;

che per i predetti fatti ha già presentato domanda<sup>12</sup> in data \_\_\_\_\_ su cui è stata adottata dai competenti Organi la seguente determinazione \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ e/o i seguenti mancati guadagni corrispondenti ai singoli eventi, ovvero agli episodi che integrano le situazioni di intimidazioni ambientali, nella misura sottoindicata<sup>13</sup>: \_\_\_\_\_

che, nei casi di mancato guadagno, la situazione reddituale e fiscale relative ai due anni precedenti l'evento lesivo / ovvero, se si tratta di danno conseguente ad intimidazioni ambientali precedenti alla richiesta estorsiva / o, se l'attività è più recente, dall'inizio dell'attività, è la seguente \_\_\_\_\_

#### CHIEDE

l'elargizione di Lire \_\_\_\_\_ pari all'intero danno subito in conseguenza dei fatti delittuosi predetti, per destinarla ai seguenti fini: \_\_\_\_\_

#### CHIEDE

inoltre, nell'attesa della definizione del procedimento, la corresponsione di una provvisoria pari al \_\_\_\_\_ % dell'elargizione da destinare a: \_\_\_\_\_

#### DICHIARA

di essere / di non essere assicurato in relazione ai seguenti beni danneggiati, secondo le seguenti modalità: \_\_\_\_\_

di aver / non aver ricevuto indennizzi assicurativi (in caso positivo, indicare l'ammontare) \_\_\_\_\_

di aver / non aver ottenuto somme ai sensi della legge 302/1990 (in caso positivo, indicare l'ammontare) \_\_\_\_\_

di aver / non aver ricevuto erogazioni, per lo stesso danno, da parte di amministrazioni pubbliche e di aver / non aver in corso le relative procedure (in caso positivo, indicare l'ammontare) \_\_\_\_\_

#### ALLEGA

i seguenti documenti (individuare i documenti da presentare in base a quanto prima dichiarato):

a. documentazione comprovante l'attuale svolgimento dell'attività economica (ad esempio: copia della visura della Camera di Commercio, copia

dell'iscrizione agli Albi professionali, copia dell'attuale partita Iva)

b. dichiarazione di consenso (in caso di domanda presentata attraverso il CNEL, l'Ordine professionale o le Associazioni antirackett di cui all'art.13, comma 2, della legge 44/99)

c. copia dei bilanci e delle dichiarazioni fiscali relativi ai due anni precedenti l'evento lesivo o le richieste estorsive<sup>14</sup>

d. copia dell'eventuale polizza assicurativa

e. in caso di lesioni personali, certificazione medica attestante le lesioni subite in conseguenza dell'evento lesivo

f. in caso di richiesta provvisoria, ogni documento atto a comprovare i motivi della richiesta.

#### - Note

1. La domanda va presentata o inviata (con lettera raccomandata con avviso di ricevimento) al Prefetto della provincia nella quale si è verificato l'evento lesivo ovvero si è consumato il delitto.

2. Il termine per la presentazione della domanda è di 120 giorni dalla data della denuncia, nonché 120 giorni dalla data di conoscenza che dalle indagini preliminari sono emersi elementi atti a far ritenere che l'evento lesivo consegue a delitto commesso per finalità estorsive. In caso di intimidazione ambientale il termine è di 1 anno (vedi casi di rimessione in termini ex art. 24 legge n.44/99).

3. imprenditoriale, commerciale, artigianale, o comunque economica, ovvero una libera arte o professione ovvero ancora membro di un'Associazione antirackett denominata \_\_\_\_\_/rappresentante dell'Associazione nazionale di categoria \_\_\_\_\_ /rappresentante dell'Associazione antirackett denominata \_\_\_\_\_ /erede o convivente superstita del signor \_\_\_\_\_ titolare della ditta / ovvero ancora terzo titolare di un diritto reale sul bene danneggiato dell'impresa.

4. Vedasi punto 1. dei documenti da allegare.

5. Non si tiene conto della condizione prevista dalla lett. c) del comma 1.

6. Alle richieste estorsive sono equiparate le attività illecite con finalità estorsive indirette.

7. Descrivere analiticamente tutti gli episodi estorsivi subiti, con l'indicazione – per ciascuno – delle modalità e di ogni altro riferimento utile anche alla individuazione degli estremi del procedimento penale eventualmente seguito.

8. Elencare i singoli episodi in modo schematico, aggiungendo ogni notizia utile a qualificare se gli episodi si sono sviluppati in un contesto di criminalità comune od organizzata ed indicando i riferimenti (o, se possibile, allegando la documentazione) relativi all'esito delle fasi processuali note all'interessato (per essere

stato chiamato ad intervenire o per aver ricevuto la notifica di atti giudiziari).

9. Indicare analiticamente data, modalità e contenuto delle richieste estorsive, nonché gli organi di polizia ai quali è stata presentata la denuncia (non è obbligatorio allegarne copia).

10. L'elargizione è concessa in relazione agli eventi dannosi verificatisi nel territorio dello Stato successivamente al 1° gennaio 1990. Tale limitazione vale anche per i casi di rimessione in termini previsti dall'art. 24 della legge 44/1999. Circa il danno, può trattarsi: di danno a beni mobili ed immobili; di lesioni personali; di danno da mancato guadagno in conseguenza di delitti commessi, anche dopo l'evento, allo scopo di costringere ad aderire alle richieste, per ritorsione contro il rifiuto, per intimidazione anche ambientale.

11. Indicare con precisione sia i danni a beni mobili ed immobili che gli eventuali danni da mancato guadagno (nei casi più complessi l'interessato potrà, se lo ritiene utile, allegare perizia asseverata). Per i primi occorre indicare la proprietà dei beni, la loro funzione aziendale, l'ammontare del danno secondo il valore di mercato. Per i secondi occorre specificare le singole cause che hanno prodotto il mancato guadagno, le modalità attraverso cui si sono manifestate o sostanziate le componenti di mancato guadagno, e l'importo di tale mancato guadagno.

12. Da compilarsi nel caso di ripresentazione ai sensi dell'art. 24 legge 44/99.

13. Va tenuto presente che il "terzo" che ha subito danni al bene sul quale vanta un diritto reale potrà essere risarcito solo del c.d. danno emergente.

14. Tale indicazione, se l'attività è più recente, va riferita alla data di inizio attività. Potrà essere utile allegare copia delle dichiarazioni dei redditi e delle dichiarazioni Iva del richiedente relative ai 2 anni precedenti l'evento lesivo.

## Normativa di riferimento

### ESTORSIONE

**Decreto legge 31 dicembre 1991, n. 419**

Istituzione del Fondo di sostegno per le vittime di richieste estorsive.

**Legge 18 febbraio 1992, n. 172**

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 31 dicembre 1991 n. 419, recante istituzione del Fondo di sostegno per le vittime di richieste estorsive.

### Decreto Ministeriale

**12 agosto 1992, n. 396**

Regolamento recante le modalità per la gestione del Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione e per la concessione e la liquidazione delle relative elargizioni.

**Decreto legge 27 settembre 1993, n. 382**

Misure urgenti a sostegno delle vittime di richieste estorsive.

**Legge 18 novembre 1993, n. 468**

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 27 settembre 1993, n. 382, recante misure urgenti a sostegno delle vittime di richieste estorsive.

### Decreto Ministeriale

**19 aprile 1994, n. 431**

Regolamento recante modificazioni al regolamento sulle modalità per la gestione del Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione e per la concessione e la liquidazione delle relative elargizioni, adottato con decreto ministeriale 12 agosto 1992, n. 396.

### Decreto Ministeriale

**9 luglio 1997 n. 400**

Regolamento recante modificazioni al regolamento concernente le modalità per la gestione del Fondo di solidarietà per le vittime dell'estorsione e per la concessione e la liquidazione delle relative elargizioni, adottato con decreto ministeriale 12 agosto 1992, n. 396, e

modificato dall'articolo 1 del decreto ministeriale 19 aprile 1994, n. 431.

**Legge 23 febbraio 1999, n. 44**

Disposizioni concernenti il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura.

### USURA

**Legge 7 marzo 1996, n. 108**

Disposizioni in materia di usura

**D.P.R. 29.1.1997, n. 51**

Regolamento di attuazione della legge n. 108/96

**Art. 7, lett. g) D.L. 25.3.1997, n. 67**

Disposizioni urgenti per favorire l'occupazione

**Legge 23 febbraio 1999, n. 44**

Disposizioni concernenti il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura.

**Editing**  
Daniele Adamo

**Grafica e impaginazione**  
Andrisani Bubbico Associati  
**Stampa**  
Rinascimento, Roma